



Decreto del Direttore generale nr. 38 del 05/03/2021

Proponente: *Marta Bachechi*

Affari Generali

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Marta Bachechi*

Estensore: *Marta Bachechi*

Oggetto: Approvazione elenchi procedimenti amministrativi, supporto tecnico ed attività di controllo di ARPAT

ALLEGATI N.: 5

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato sub A - Elenco procedimenti amministrativi	sì	digitale
Allegato sub B - elenco procedimenti supporto tecnico	sì	digitale
Allegato sub B1 - Ricognizione delle responsabilità ARPAT per le attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui al Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006	sì	digitale
Allegato sub B2 - Ricognizione delle responsabilità ARPAT per le attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui al Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006	sì	digitale
Allegato sub C - elenco attività di controllo	sì	digitale

Natura dell'atto: *non immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *No*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Richiamato l'art. 7 del "Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di supporto tecnico ed attività di controllo ambientale di ARPAT" (decreto del Direttore generale n. 66 del 15/05/2019), che prevede l'individuazione dell'elenco dei procedimenti amministrativi di ARPAT, dei procedimenti di supporto tecnico e delle attività di controllo ambientale, nonché, per ciascun procedimento, i termini di conclusione, le strutture responsabili ed il soggetto competente ad adottare il provvedimento finale, nel rispetto degli atti organizzativi interni;

Richiamati i D.Lgs. n. 126/2016 e D.Lgs. n. 127/2016, che hanno introdotto modifiche alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, di disciplina del procedimento amministrativo, tra le quali, in particolare, le modalità di presentazione delle istanze, la disciplina della conferenza dei servizi, la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi ed il silenzio assenso traamministrazioni;

Richiamata la L.R.T. 23 luglio 2009, n. 40 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa" e la L.R.T. n. 25/2017 che introduce specifici strumenti di disciplina per la riduzione dei tempi procedurali e per la gestione della conferenza dei servizi regionale;

Viste, tra le varie, le seguenti innovazioni normative:

- D.Lgs 104/2017 in materia di valutazione dell'impatto ambientale;
- Legge 120/20 di conversione del DL 76/20 (cd. decreto semplificazioni)
- D.Lgs 101/20 in materia di radiazioni ionizzanti
- DM 78/20 in materia di gomma vulcanizzata
- LRT 32/20 di modifica della LR 20/06 in materia di scarichi

Ritenuto necessario sostituire l'elenco dei procedimenti già approvato con decreto del Direttore generale n. 134/2015, al fine di prendere atto delle novità normative nazionali e regionali e della conseguente esigenza di conformare l'attività dell'Agenzia;

Preso atto, per le motivazioni sopra riportate, dei nuovi elenchi dei procedimenti (Procedimenti amministrativi All. sub "A"; Procedimenti di supporto tecnico All. sub "B"; Attività di controllo All. sub "C") che rappresentano altresì l'attuazione delle disposizioni in materia di individuazione dei procedimenti amministrativi e dei relativi responsabili di cui all'art. 4 della L. n. 241/1990 e all'art. 2 del Regolamento unico in materia di accesso ai documenti amministrativi, diffusione e accesso alle informazioni ambientali, accesso civico semplice e generalizzato di ARPA approvato con decreto del Direttore generale n. 65/2019;

Considerato che, in merito alla ripartizione delle competenze in materia di VIA, si è addivenuti ad una più chiara ricognizione delle responsabilità endoprocedimentali rispetto a quanto definito con i decreti del Direttore generale n. 77/2015 e n. 121/2016 tra la struttura centrale VIA VAS e le strutture territoriali specificata nel documento All. sub "B1"), tenuto conto dell'accentramento a livello regionale delle funzioni provinciali e secondo un criterio di attribuzione basato sulla tipologia dei progetti o di presenza o meno di titoli autorizzativi nel PAUR, come meglio evidenziato nella relazione di accompagnamento All. Sub "B2";

Dato atto che l'elenco dei procedimenti amministrativi, di supporto tecnico ed attività di controllo è stato inviato con mail del Direttore generale del 29 dicembre 2020 al fine di una verifica dei procedimenti di specifica competenza da parte dei responsabili delle strutture agenziali;

Considerato altresì che le osservazioni pervenute sono state approfondite ed hanno contribuito ad apportare le opportune modifiche ed integrazioni agli elenchi;

Visto il decreto del Direttore generale n.192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori" ;

Visto il parere positivo di regolarità contabile del Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare gli elenchi dei procedimenti di competenza di ARPAT riportati nell'allegato sub A) per i procedimenti amministrativi, nell'allegato sub B) per i procedimenti a carattere tecnico e nell'allegato sub C) per le attività di controllo;
2. di approvare la ripartizione delle competenze in materia di VIA riportata nello specifico nell'allegato sub B1) e dei relativi criteri contenuti nella relazione di accompagnamento di cui all'allegato sub B2);
3. di prendere atto che i suddetti elenchi hanno sia valenza descrittiva/ricognitiva di disposizioni contenute in atti previgenti, che valenza dispositiva, a parziale modifica/integrazione di quanto previsto dal precedente decreto del Direttore generale n. 134/2015 nonché dei decreti del Direttore generale n. 77/2015 e n. 121/2016;
4. di dare atto che i suddetti elenchi sono adottati in attuazione di quanto disposto dall'art. 4 della L. n. 241/1990 e dall'art. 2 del del Regolamento unico in materia di accesso ai documenti amministrativi, diffusione e accesso alle informazioni ambientali, accesso civico semplice e generalizzato di ARPA ed altresì di quanto disposto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. di individuare quale responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i, la Dott.ssa Marta Bachechi, Responsabile del Settore Affari generali;

Il Direttore generale

Dott. Marcello Mossa Verre*

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 04/03/2021
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 04/03/2021
- Marta Bachechi , il proponente in data 05/03/2021
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 05/03/2021
- Marcello Mossa Verre , facente funzioni del Direttore tecnico in data 05/03/2021
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 05/03/2021

Allegato A) Elenco procedimenti amministrativi

Descrizione procedimento amministrativo		Riferimenti normativi	Unità organizzativa responsabile istruttoria	Responsabile procedimento	Soggetto che adotta atto finale	Termine conclusione procedimento	Titolare potere sostitutivo art. 2, co. 9-bis L. 241/90 in caso di inerzia	
Accesso documenti/dati/informazioni ambientali	1	ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	L. 241/1990; DPR 184/2006; Decreto DG n. 65 del 15/05/2019	Ogni struttura dell'Agenzia responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento richiesto	Dirigente responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento richiesto	Coincide con il responsabile del procedimento	30 giorni dal ricevimento dell'istanza	DA
	2	ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI	D.lgs. 195/2005; Decreto DG n. 65 del 15/05/2019	Ogni struttura dell'Agenzia responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento/informazione/dato richiesto	Dirigente responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento/informazione/dato richiesto	Coincide con il responsabile del procedimento	30 giorni dal ricevimento dell'istanza o 60 giorni in caso di particolare complessità della richiesta	DA
	3	ACCESSO CIVICO	D.lgs. 33/2013 art. 5, comma 1 Decreto DG n. 65 del 15/05/2019	Settore Affari generali (Direzione amministrativa)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	30 giorni dal ricevimento dell'istanza	DA
	4	ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO	D.lgs. n. 33/2013 art. 1, comma 2 Decreto DG n. 65 del 15/05/2019	Ogni struttura dell'Agenzia responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento/informazione/dato richiesto	Dirigente responsabile del procedimento amministrativo, di supporto tecnico o delle attività di controllo competente a formare o detenere il documento/informazione/dato richiesto	Coincide con il responsabile del procedimento	30 giorni dal ricevimento dell'istanza	DA
Patrimonio immobiliare	5	AFFIDAMENTO DI LAVORI PUBBLICI (1)	D.lgs. 50/2016 Linee guida ANAC D.M. 19 aprile 2000 n. 145, D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, LRT del 13.07.2007 n. 38; Regolamento delle spese in economia di ARPAT; Normativa di settore per impianti e strutture	Settore Patrimonio immobiliare, impianti e reti	RSPIIR	RSPIIR DA DG	Tempi di gara dettati dal D.lgs. 50/2016 e DPR207/2010 e dal Regolamento delle spese in economia di ARPAT (1)	DA
	6	ACQUISIZIONE E ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI	R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.	Settore Patrimonio immobiliare, impianti e reti	RSPIIR DA	DG	Termine specificato nei bandi e decorrente dalla pubblicazione	DA
	7	ACQUISIZIONE, STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI DI LOCAZIONE E COMODATI	L. 392/1978	Settore Patrimonio immobiliare, impianti e reti	RSPIIR DA	RSPIIR DA DG	Termine specificato nei bandi e decorrente dalla pubblicazione	DA
Acquisizione beni e servizi	8	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI (1)	D.lgs. 50/2016 Linee guida ANAC D.lgs. n.81/2008 Regolamento degli acquisti di beni e servizi di ARPAT (Decreto DG n.41/2017)	Settori amministrativi delle Aree Vaste Settore Gestione delle risorse umane (per la formazione) Settore Provveditorato Settore Patrimonio immobiliare, impianti e reti Settore SIRA Direttore Amministrativo su delega del Direttore Generale (decreto DG n. 89/2017)	RSAA AVC RSAA AVL RSAA AVS RSSIRA RSP RSGRU RSPIIR DA*	RSAA AVC (importi fino a € 20.000) RSAA AVL (importi fino a € 20.000) RSAA AVS (importi fino a € 20.000) DA (importi compresi tra € 20.000 e la soglia europea) DG (importi superiori alla soglia europea)	Gare di importo inferiore a € 20.000: 120 giorni Gare di importo superiore a € 20.000: tempi stabiliti di volta in volta negli atti di indizione della gara. Per i tempi delle singole fasi del procedimento di gara si rinvia al D.lgs. 50/2016 (1)	DG DA

Allegato A) Elenco procedimenti amministrativi

Descrizione procedimento amministrativo		Riferimenti normativi	Unità organizzativa responsabile istruttoria	Responsabile procedimento	Soggetto che adotta atto finale	Termine conclusione procedimento	Titolare potere sostitutivo art. 2, co. 9-bis L. 241/90 in caso di inerzia	
Acquisizione beni e servizi	9	ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 R.D. 23 maggio 1924, n. 827. Regolamento per la tenuta dell'inventario di ARPAT (Decreto DG n. 195 del 13/11/2012)	Settore Provveditorato Direttore Amministrativo su delega del Direttore Generale	Consegnatari beni mobili (RSP,RSAAA)	DA	Secondo quanto previsto dagli atti	DA
	10	CONCORSO PUBBLICO PER ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	Cost. art. 97, comma 4; D.lgs. 165/2001, art. 35, comma 1, lettera a); D.P.R. 487/1994; DPR n. 483/1997; DPR n. 220/2001; L. 68/1999; D.lgs. 165, art. 35, comma 2	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	RSGRU	Per le procedure concorsuali - sei mesi decorrenti dalla prova scritta (DPR n. 220/2001); per le procedure per titoli - sei mesi dalla data della prima convocazione. (DPR 487/94)	DA
Personale	11	SCORRIMENTO GRADUATORIA CONCORSUALE DI ALTRA AMMINISTRAZIONE	L. 350/2003 art. 3 c. 61; D.Lgs. 165/2001 art. 36 c. 2	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DA	30/45 giorni dalla conferma dell'assunzione all'interessato (fatti salvi casi particolari)	DG
	12	PROCEDURE SELETTIVE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO (Personale di categoria A e B livello iniziale)	DPR 487 del 09/05/1994; L. 68/1999; D.lgs. 165, art. 35, comma 2	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	RSGRU	In caso di avviamento numerico il procedimento deve concludersi entro tre mesi decorrenti dalla data di avviamento del lavoratore da assumere. In caso di stipula di convenzione ai sensi dell' art. 11 Legge n. 68/99, i termini entro cui il lavoratore deve essere assunto sono, di norma, indicati nella convenzione medesima.	DA
	13	SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	D.Lgs.502 del 30/12/1992, art. 15 Septies; D.Lgs. 229 del 19/06/1999	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	RSGRU	30/45 giorni dalla conferma dell'assunzione all'interessato (fatti salvi casi particolari)	DA
	14	ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 34 BIS	D. Lgs. 165/2001, artt. 34 e 34-bis;	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DA	In caso di assenza di personale in disponibilità, 45 gg dall'invio della comunicazione ai competenti uffici; 60 gg. dall'avviamento del personale collocato in disponibilità	DG
	15	AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI CO.CO.CO E CONSULENZA	art. 7 c. 6 del D.lgs. 165/2001; artt. 2222 e ss del Codice Civile; art.5 D.P.R. n. 338/94; Regolamento ARPAT in materia	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DG	Termine indicato nell'avviso	DA
	16	ASSUNZIONE DI PERSONALE APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE	L. 68/1999; D.lgs. 165, art. 35, comma 2	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DG	In caso di avviamento numerico il procedimento deve concludersi entro tre mesi decorrenti dalla data di avviamento del lavoratore da assumere. In caso di stipula di convenzione ai sensi dell'art. 11 Legge n. 68/99, i termini entro cui il lavoratore deve essere assunto sono, di norma, indicati nella convenzione medesima.	DA

Allegato A) Elenco procedimenti amministrativi

Descrizione procedimento amministrativo		Riferimenti normativi	Unità organizzativa responsabile istruttoria	Responsabile procedimento	Soggetto che adotta atto finale	Termine conclusione procedimento	Titolare potere sostitutivo art. 2, co. 9-bis L. 241/90 in caso di inerzia	
Personale	17	MOBILITA' IN ENTRATA E IN USCITA	D.lgs. 165/2001, art. 30; D.p.c.m. n. 325 del 5.08.1988, art. 7; CCNL del 21/5/019, art. 52; CC.CC.NN.LL. Dirigenza medica e SPTA del 8/06/2000, artt. 20; CC.CC.NN.LL. Dirigenza medica e SPTA del 10/02/2004, art. 21.	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DA	Mobilità in entrata condizionata al ricevimento del nullaosta al trasferimento da parte dell'ente; Richiesta di nullaosta alla mobilità in uscita entro 30 gg. dalla richiesta; fine del procedimento condizionato agli accordi in merito alla decorrenza fra le amministrazioni.	DG
	18	COMANDI IN ENTRATA E IN USCITA	CCNL Comparto del 20/09/2001, art. 20; CC.CC.NN.LL. Dirigenza medica e SPTA del 8/06/2000, art. 21;	Settore Gestione delle risorse umane	RSGRU	DG	Comando in entrata condizionato al ricevimento del nullaosta da parte dell'ente; Richiesta di nullaosta al comando in uscita entro 30 gg. dalla richiesta; fine del procedimento condizionato agli accordi in merito alla decorrenza fra le amministrazioni.	DA
Sostituzione respons. Procedimento	19		art. 2, comma 9 della L.241/90, commi 9/bis, 9/ter, 9/quater e 9/quinquies; Art. 18, comma 4 Decreto DG n. 66/2019; art. 28 del Decreto legge 21.6.2013 n. 69 convertito nella legge 9.8.2013 n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio della economia".	Settore affari generali	DA	DG DA	La metà del termine previsto per la conclusione del procedimento originario a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza	DA

NOTE:

(1) Per effetto delle disposizioni dell'art. 1 del DL 76/2020, convertito con L. 120/2020, ai contratti pubblici sotto soglia, si applicano procedure semplificate di affidamento, in deroga agli articoli 36, comma 2, e 157, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, (v. art. 1, commi 2, 3 e 4 del citato decreto legge) qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2021. In tali casi, l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di due mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento, aumentati a quattro mesi nei casi di cui al comma 2, lettera b).

Ai sensi dell'art. 2, del DL 76/2020, ai contratti pubblici sotto soglia, qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2021, l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di sei mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento.

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Descrizione Procedimento di supporto tecnico		Riferimenti normativi	Titolare proc. Amministrativo principale (1)	n° Carta dei servizi e delle attività (CSA) (12)	Classificazione attività (CSA/fonte normativa) (12)	Unità organizzativa responsabile procedimento di supporto tecnico (3) (8)	Responsabile Procedimento di supporto tecnico ARPAT (3)	Soggetto che adotta Atto finale (3)	Tempi conclusione Procedimento di supporto tecnico ARPAT (4)	Titolare potere sostitutivo art. 2, co. 9-bis L. 241/90 in caso di inerzia (7)	
Opere fascia costiera	1	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera (immersione materiali, moli e barriere, ripascimento coste, movimentazione fondali marini)	D.Lgs 152/06, art. 109; LR 88/1998 e smi; LR 80/2015 ; DGRT 613/2020	Regione MATTM	4	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Per interventi e opere di tutela della fascia costiera: 90 gg Per altre attività 45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
Scarichi e Risorsa idrica	2	Supporto tecnico per rilascio e rinnovo autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	D.Lgs. 152/06, artt. 124 e 125; LR 20/06 e s.m.i., artt. 4 e 21 DPGR 46/R/2008, art. 8 co. 1	Regione	11	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	3	Supporto tecnico per rilascio nuove autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche con potenzialità sup a 100 AE;	D.Lgs. 152/06, artt. 124 e 125; LR 20/06 e s.m.i., Artt. 4 e 21 DPGR 46/R/2008 e smi art. 10	Comune Regione	14	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	4	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione allo scarico di acque AMPP e AMD in acque superficiali;	LR 20/06 e s.m.i., art. 8 co. 4	Regione	14	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	5	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione allo scarico di AMPP nella condotta bianca delle fognature separate, per insediamenti o stabilimenti che svolgono le attività di cui all' articolo 2 , comma 1, lett. e) LR 20/06	LR 20/06 e s.m.i., art. 8 co. 6	Regione	14	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	6	Supporto tecnico per modifiche d'ufficio autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena a servizio pubblica fognatura o depuratore (6)	LR 20/06 e s.m.i., art. 10	Regione	14	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	7	Supporto tecnico per adozione provvedimenti urgenti di cui all'art. 84, co. 4 D.Lgs. 152/06, integrativi o restrittivi degli scarichi o degli usi delle risorse richiesti da urgenti ed eccezionali necessità di tutela della qualità delle acque dolci destinate alla vita dei pesci	LR 20/06 e s.m.i., art. 19	Presidente Giunta regionale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (LR 20/06, art. 19, co. 2)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Scarichi e Risorsa idrica	8	Supporto tecnico per valutazione condizioni di restituzione di acque pubbliche nell'ambito della concessione di prelievo (incluse concessioni di ricerca e derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso civile, con relativa restituzione)	R.D. 1775/1933 LR 20/06 e s.m.i., art. 11 LR 39/05 e s.m.i., art. 15 DPGR 61/r/2016, art. 12	Regione	14	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	9	Supporto tecnico per valutazione condizioni di restituzione acque di ricerca nell'ambito del permesso di ricerca/atto di approvazione nuove opere di presa (LR 38/04 acque minerali, di sorgente e termali)	LR 20/06 e s.m.i., art. 11-bis	Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (LR 20/06, art. 11-bis, co. 2)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	10	Supporto tecnico per valutazione condizioni di restituzione di acque in mare, nell'ambito della concessione o altro titolo abilitativo per opere di presa fisse o mobili, prelievo di acque di mare o, in caso di impianti di dissalazione del SII	LR 20/06 e s.m.i., art. 11-ter	Ente competente in materia di demanio marino	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (LR 20/06, art. 11-ter, co. 2, lett. b)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	11	Supporto tecnico per valutazione condizioni di restituzione di acque in mare, nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di impianti di dissalazione del SII ai sensi degli articoli 22 e 22 bis LR 69/2011	LR 20/06 e s.m.i., art. 11-quater	Autorità idrica toscana (AIT)	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (LR 20/06, art. 11-quater, co. 2, lett. b)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	12	Supporto tecnico per rilascio prima autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	D.Lgs 152/06 art. 124 co 11; DPGR 46/R/2008, art. 8, co. 2	Regione	16	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	40 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	13	Supporto tecnico per concessione di acqua ad uso potabile, distribuita a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse	RD 1775/1933; LR 80/2015; DPGR 61/R/2016	Regione	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 45, co. 6, lett. a) DPGR 61/R/2016	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	14	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione allo scarico in deroga al divieto di scarichi in acque sotterranee e nel sottosuolo	D.Lgs 152/06 art. 104, co 4	Regione	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 104, co. 4, D.Lgs. 152/06	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	15	Supporto tecnico per espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di approvazione dei progetti di impianti di trattamento delle acque reflue urbane di competenza di AIT	LR 20/06 e s.m.i., art.6-bis	AIT (beneficiario attività ARPAT: Regione)	Attività non presente in CSA (2)	Attività a domanda ai sensi art.6-bis, co. 3, LR 20/06 e smi	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	16	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione provvisoria allo scarico per avvio impianti di depurazione di acque reflue con scarico fuori dalla pubblica fognatura, con previsione di graduale raggiungimento piena efficienza depurativa	DPGR 46/R/2008 art. 15	Regione	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 15, DPGR 46/R/2008	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
17	Supporto tecnico per controllo comunicazioni utilizzazione effluenti di allevamento	D.Lgs. 152/06, art. 112, co. 1, LR 20/06 e s.m.i art. 12 e DPGR 46/R/08, Titolo IV	Comune	19	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2)	Dipartimento territorialmente competente	

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Pesca	18	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni pesca a scopo scientifico	LR 66/05, art. 13 bis, co. 6	Regione	24	IO (art.11, co.1, lett.A)	Unità operativa Risorsa ittica e Biodiversità marina (Settore Mare, Area Vasta Costa)	Responsabile Unità operativa Risorsa ittica e Biodiversità marina	Responsabile Unità operativa Risorsa ittica e Biodiversità marina	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Settore Mare, Area Vasta Costa
	Emissioni	19	Supporto tecnico per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	D.Lgs 152/06, art. 269; LR 9/2010	Regione	31	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico v. http://www.arpat.toscana.it/agenzia/strutture/dipartimenti-provinciali	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR
Gas tossici		20	Supporto tecnico per verifica rispetto condizioni per adesione autorizzazioni generali	D.Lgs. 152/06, art. 272; LR 9/2010	Regione	32	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi CSA)
	21	a) Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla custodia e conservazione di gas tossici b) Rilascio patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici	a) R.D. 147/1927, artt. 4 e 10; b) R.D. 147/1927 art 32 e art. 24; LR 16/2000 art. 4	Comune	44	IO (art.11, co.1, lett.A)	Area Vasta territorialmente competente	Dirigente delegato CAV	Dirigente delegato CAV	30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) / tempi stabiliti nei lavori delle commissioni	Direttore generale
Acustico	22	Supporto tecnico per verifica valutazioni di impatto acustico (VIAC) o valutazioni di clima acustico nell'ambito di procedimenti autorizzativi/abilitativi di attività o nell'ambito di comunicazioni di avvio attività (SCIA) ed eventuale rilascio Rilascio nulla osta acustico (autorizzazioni comunali in deroga)	L. 447/1995, art. 8, co. 2 e 4; LR 89/98, artt. 12; DPGR 2/R/14; DGRT n. 490/2014	Comune	48	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente) per VIAC di infrastrutture di mobilità e relativi cantieri	Responsabile Settore Supporto tecnico Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Supporto tecnico Responsabile Settore Agenti fisici	Per VIAC e nulla osta: 45 gg (tempi CSA) Per clima acustico 60 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente Area Vasta di afferenza del Settore agenti fisici territorialmente competente (per VIAC di infrastrutture di mobilità e relativi cantieri)
	23	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione, anche in deroga, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni e spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico	L. 447, art. 6, co. 1, lett. h; DPGR 2/R/14, artt. 15 e 16	Comune	49	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Dipartimento territorialmente competente
Radiazioni ionizzanti	24	a) Supporto tecnico per rilascio nullaosta all'impiego delle radiazioni ionizzanti, alle relative modifiche b) Supporto tecnico per rilascio autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti	D.Lgs. 101/20, art. 52, co. 2 (nulla osta) e 54 (autorizzazione allontanamento) DPCM 10.2.2006; D.Lgs 52/2007; DPCM 19.3.2010	Prefettura	60	IO (art.11, co.1, lett.B)	UO Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro)	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Settore Laboratorio - Area Vasta Centro
	25	a) Supporto tecnico per rilascio nulla Osta per l'impiego di radiazioni ionizzanti , alle relative modifiche b) Supporto tecnico per rilascio autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti	D.Lgs. 101/20, art. 52, co. 1 (nulla osta) e 54 (autorizzazione allontanamento) LR 32/2003; DPGR 21/R/2006	Comune	61	IO (art.11, co.1, lett.B)	UO Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro)	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Settore Laboratorio - Area Vasta Centro
	26	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla cessazione della pratica di impiego di radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 101/20, art. 53 e relativo all. XIV LR 32/03, art. 7	Comune Prefettura	59	IO (art.11, co.1, lett.B)	Unità operativa Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro)	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Settore Laboratorio - Area Vasta Centro

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Radiazioni ionizzanti	27	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione per impianti di gestione di residui ai fini dello smaltimento nell'ambiente o alla relativa modifica o disattivazione	D.Lgs. 101/20, art. 26 e relativo All. VII	Prefetto	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria D.lgs. 101/20 art. 26 co. 2 e All. VII	UO Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro)	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Settore Laboratorio - Area Vasta Centro
	28	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione al riutilizzo, commercializzazione o smaltimento dei rottami metallici o altri materiali metallici di risulta contaminati	D.Lgs. 101/20, art. 72, co. 6	Prefetto	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria D.Lgs. 101/20, art. 72, co. 6	UO Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro)	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento	Settore Laboratorio - Area Vasta Centro
Radiazioni non ionizzanti	29	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione unica alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti	L. 36/2001, art. 5, D.P.C.M. 8 luglio 2003, LR 51/99, Titolo II, LR 39/05, art. 11	Regione	64	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
	30	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione all'installazione e modifica impianti di radiocomunicazione e RTV	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co. 3 e smi; LR 49/2011, art. 10	Comune	66 (RTV) 70 (radiocomunicazione)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	RSAF	RSAF	30 gg (tempi CSA)	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
	31	a) Supporto tecnico per verifiche SCIA per installazione impianti di radiocomunicazione ed RTV con potenza inferiore a 20 b) Supporto tecnico per verifica SCIA per impianti ricadenti nell'art. 87-bis D.Lgs. 259/03	a) D.Lgs 259/2003, art. 87 co. 3 b) 87-bis D.Lgs. 259/03	Comune	66 (RTV) 70 (radiocomunicazione)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	30 gg (tempi CSA)	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
	32	Verifiche su autocertificazioni di modifica delle caratteristiche degli impianti di telecomunicazione già provvisti di titolo abilitativo	Art.87_ter D.Lgs 259/03 (come modificato dall'art. 38, co. 1, lett. b) DL 76/20 convertito con L. 120/20)	Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria art. 87-ter D.Lgs. 259/03	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	30 gg (tempi art. 87-ter D.Lgs. 259/03)	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
	33	Verifiche su richieste di attivazione impianti temporanei di telefonia mobile	Art.87-quater, co. 1 D.Lgs 259/03 (come modificato dall'art. 38, co. 1, lett. c) DL 76/20 convertito con L. 120/20)	ARPAT	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DL 76/2020, art. 38, lett. C	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	30 gg (tempi art. 87-quater D.Lgs. 259/03)	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
amianto	34	Attività istruttoria in materia di amianto		Regione SSR Comune	75	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) per enti del SSR di livello locale e per Comuni Unità operativa Radioattività e Amianto (Settore Laboratorio - Area Vasta Centro) per Regione ed enti del SSR di livello regionale	Responsabile Settore Supporto tecnico Responsabile Unità operativa Radioattività e Amianto	Responsabile Settore Supporto tecnico RUO	45 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente (per SSR di livello locale e Comuni) Settore Laboratorio - Area Vasta Centro per Regione ed enti SSR di livello regionale

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Bonifiche	35	Supporto tecnico per procedimenti relativi alle bonifiche di siti contaminati: a) Approvazione piano caratterizzazione; b) Approvazione documento Analisi di rischio; c) Approvazione piano di monitoraggio; d) Approvazione progetto operativo; e) Certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali (inclusa certificazione ex art. 5, DM 46/2019)	D.Lgs 152/06, art. 242, co.3, 4, 5, 7, e co. 12 e art. 248 LR 25/98, art. 20; DPGRT n. 14/R/2004 DM 46/2019, Art. 5	Regione Comune	79	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CDA: Rinvio ai tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	36	Supporto tecnico per approvazione progetti di interventi edilizi manufatti esistenti su aree inserite nell'elenco dei siti da bonificare	LR 25/98, art. 13-bis	Regione Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 13-bis, co. 5, LR 25/98	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	37	Supporto tecnico per verifiche in contraddittorio con il proponente su piani di caratterizzazione procedure semplificate di bonifica	D.Lgs. 152/06, art. 242-bis	Regione Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 242-bis commi 3 e 4, D.Lgs. 152/06	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi previsti dall'art. 242-bis, co. 3 D.Lgs. 152/06)	Dipartimento territorialmente competente
	38	Valutazione piani di indagine preliminare siti contaminati di interesse nazionale	Art. 252, co. 4-bis, D.Lgs 152/06 (come modificato dal DL 76/2020, art. 53, co. 1 convertito con L. 120/20)	MATTM	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria D.Lgs 152/06, Art. 252, co. 4-bis	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi previsti dall'art. 252,co. 4-bis, D.Lgs. 152/06)	ISPRA
	39	a) Valutazione piani di indagine preliminare in vista della realizzazione di opere e interventi in siti soggetti a bonifica, per casi in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area b) Supporto tecnico per rilascio nulla osta regionale per la preventiva valutazione "ambientale-sanitaria" sul progetto di realizzazione delle opere ed interventi in siti soggetti a bonifica	a) Art. 242-ter D.Lgs 152/06 (come modificato dal DL 76/2020, art. 52, co. 1 convertito con L. 120/20) b) DGRT 55/2021	MATTM Regione	Attività non presente in CSA (2)	a) Attività obbligatoria D.Lgs. 152/06, art. 242-ter, co. 4, lett. a) b) attività obbligatoria DGRT 55/2021	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	a) 30 gg (tempi previsti dall'art. 242 ter, co. 4, lett. a), D.Lgs. 152/06) b) 30 gg (tempi L. 241/90 art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	a) ISPRA b) Dipartimento territorialmente competente
	40	Supporto tecnico per approvazione progetti di interventi edilizi manufatti esistenti su aree inserite nell'elenco dei siti da bonificare	LR 25/98, art. 13-bis	Regione Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 13-bis, co. 5, LR 25/98	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	41	Supporto tecnico per approvazione piano caratterizzazione, documenti analisi di rischio, piano di monitoraggio, progetto operativo interventi di bonifica siti inquinati o di messa in sicurezza operativa o permanente e certificazione del completamento degli interventi per siti di interesse nazionale	D.Lgs 152/06, art. 242, co.3, 4, 5, 7, e co. 12, art. 252, co. 4 (come modificato dal DL 76/2020, art. 53, co. 1 convertito con L. 120/20)	MATTM	80	Attività obbligatoria D.Lgs. 152/06, art. 252, co. 4	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CSA: Rinvio ai tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	42	Supporto tecnico per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	D.Lgs 152/06, art. 252-bis	MATTM MISE	81	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CSA: Rinvio ai tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
Fanghi	43	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi in agricoltura	D.lgs 27 gennaio 1992, n. 99, art. 9; LR 25/98 art. 5, co. 1, lett. f); Capo III DPGR 14/R/2004	Regione	83	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi CSA) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
Cave	44	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla coltivazione di cave	D.lgs.117/2008 LR 35/2015, artt. 16 e ss	Comune	85	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CSA: Rinvio ai tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Rifiuti	45	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	D.Lgs 152/06 art. 208, co. 5 ; LR 25/98, art. 5, co. 1, lett. c); DPGRT 13/R/2017, art. 4	Regione	88	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CSA: Rinvio ai tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	46	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti ed attività sperimentali di gestione di rifiuti	LR 25/98, art. 18; DPGRT 13/R/2017, art. 17	Regione	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 17, co. 6, DPGRT 13/R/2017	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	47	Supporto tecnico per verifica Iscrizione Registro e relativa ispezione preventiva laddove prevista, per le imprese che esercitano attività di autosmaltimento e recupero di rifiuti	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2 e artt. 214/216	Provincia	89	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 gg (tempi CSA)	Dipartimento territorialmente competente
	48	Supporto tecnico per valutazione denuncia inizio attività impianti di compostaggio aerobico di rifiuti biodegradabili	D.Lgs. 152/06, art. 214, comma 7-bis	Comune	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria ai sensi art. 214, comma 7-bis del D.Lgs. 152/06	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2)	Dipartimento territorialmente competente
Terre e rocce	49	Supporto tecnico per valutazione piano utilizzo terre e rocce da scavo (PUT) cantieri di grandi dimensioni	DPR 120/2017 art. 10, co.2	Regione Comune MATTM	92	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg (tempi previsti dal DPR 120/17)	Dipartimento territorialmente competente
	50	Valutazione del piano di indagine redatto dal proponente su di siti con valore naturale di fondo che superano le concentrazioni soglia di contaminazione (il piano è poi eseguito in contraddittorio con proponente nel termine di 60 gg)	DPR 120/2017 art. 11, co. 1	Regione Comune MATTM	92	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg (tempi previsti dal DPR 120/17)	Dipartimento territorialmente competente per piani relativi a progetti di competenza comunale
	51	Validazione requisiti art. 4 per utilizzo materiali scavo prodotti in siti soggetti a bonifica	DPR 120/17 art. 12	Regione Comune	92	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg (tempi previsti dal DPR 120/17)	Dipartimento territorialmente competente per piani relativi a progetti di competenza comunale
	52	Validazione requisiti qualità ambientale art. 4 preliminare rispetto alla presentazione del PUT) cantieri di grandi dimensioni	DPR 120/2017 art. 9, co. 8	Regione Comune MATTM	92	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg (tempi previsti dal DPR 120/17)	Dipartimento territorialmente competente
	53	Valutazione piani operativi interventi di scavo in siti soggetti a bonifica già caratterizzati ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	DPR 120/2017 art. 25	Regione Comune	92	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi previsti dal DPR 120/17)	Dipartimento territorialmente competente
Impianti produzione energia	54	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia	L. 460/65; L. 239/04; DPR 420/94 art. 11; LR 39/05 art. 11	Regione Comune	97	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente) per linee elettriche	Responsabile Settore Supporto tecnico RSAF	Responsabile Settore Supporto tecnico RSAF	30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente Area Vasta di afferenza del Settore agenti fisici territorialmente competente (per linee elettriche)

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Impianti produzione energia	55	Rilascio dichiarazione di conformità di concessioni di derivazione per impianti idroelettrici ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	D.M. 4 luglio 2019	ARPAT	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DM 4/7/19	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	90 gg (tempi previsti dal DM 4/7/19)	Dipartimento territorialmente competente
	56	a) Verifica iniziale idoneità impianti alimentati a biomasse e biogas per l'accesso all'incentivazione di cui ai DM 6 luglio 2012 e DM 14 aprile 2017 b) Verifiche periodiche comunicazioni dati di monitoraggio c) Verifiche successive (almeno una ogni due anni) finalizzate ad accertare la corretta applicazione, nel corso del tempo, delle procedure di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del DM 14/4/17 ed il mantenimento del rispetto delle caratteristiche, delle prestazioni minime e delle altre prescrizioni dell'art. 9	DM 14/4/17	ARPAT	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DM 14/4/17	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	a) comunicazione esiti verifica entro 30 gg. dalla conclusione b) comunicazione esiti delle verifiche entro 90 giorni dalla ricezione dei dati. c) comunicazione esiti controlli entro 60 giorni dalla relativa effettuazione (Tempi previsti dal DM 14/4/17)	Dipartimento territorialmente competente)
	57	a) Rilascio attestazione, di conformità' impianto geotermico al titolo minerario rilasciato ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22; b) Verifica dei requisiti di accesso al premio per impianti geotermici, di cui all'art. 27 del decreto ministeriale 6 luglio 2012 c) Verifica rispetto requisiti di conformità impianti innovativi alle condizioni fissate dall'art. 1, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 22 del 2010	DM 29/3/18, artt. 3, 4 e 5	ARPAT	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DM 29/3/18	Responsabile Settore Geotermia	Responsabile Settore Geotermia	Responsabile Settore Geotermia	a) 60 gg b) 60 gg c) comunicazione esiti verifica entro 30 gg. dalla conclusione (tempi previsti dal DM 29/3/18)	Area Vasta di afferenza del Settore
Impianti distribuzione carburanti	58	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	D.Lgs. n. 32/1998; LR 62/2018, art. 64	Comune	98	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	Tempi CSA: da concordare con titolare funzione amministrativa In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
Impianti a rischio incidente rilevante	59	a) Valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo b) Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali; c) Valutazioni di competenza del CTR per esame preliminare situazioni a elevata complessità e pareri previsti dall'art. 22 del D.Lgs. 105/2015	LR 30/2000, artt. 8 e 9 D.Lgs. 105/2015, artt. 15, 16 e 22	Ministero interno Regione	102	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Rischio industriale (Area vasta centro)	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	Tempi fissati nell'ambito del CTR (v. nota 11)	Direttore generale

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

Emas	60	Supporto tecnico per rilascio registrazioni EMAS	Reg. CE 761/01	ISPRA/Comitato Ecolabel Ecoaudit	106	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Indirizzo tecnico delle attività (Direzione tecnica): per impianti aventi sede in territori di competenza di più strutture dipartimentali; Dipartimento: per impianti aventi sede unicamente nel territorio di competenza	Responsabile Settore Indirizzo tecnico delle attività Responsabile Dipartimento	Responsabile Settore Indirizzo tecnico delle attività Responsabile Dipartimento	45 gg (tempi CSA)	Direttore tecnico (per impianti aventi sede in territori di competenza di più strutture dipartimentali) Area vasta di afferenza del Dipartimento territorialmente competente (per impianti aventi sede unicamente nel territorio di competenza)
	61	Supporto tecnico per rilascio, modifica e rinnovo (riesame) autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29 quater e 29 octies; LR 10/10, art. 72-bis	Regione	111	IO (art.12c.1)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	CSA: Rinvio ai Tempi fissati in conferenza di servizi dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
Impianti AIA	62	Supporto tecnico per rilascio, modifica e rinnovo autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29 quater e 29 octies; LR 10/10, art. 72-bis	MATTM	112	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Rischio industriale (Area vasta centro)	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	CSA: Non regolamentato, da concordare con titolare funzione amministrativa	Direttore generale
VIA e grandi opere	63	Supporto tecnico per pronunce di valutazione di impatto ambientale di competenza degli enti locali: a) procedure di VIA Postuma (9) b) procedure di verifica di assoggettabilità; c) procedura di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (D.Lgs. 152/2006, art. 20) d) procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21) e) provvedimento di Modifica di prescrizioni art. 56, LR 10/10 f) provvedimento di Proroga dei termini Art. 57, LR 10/10	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010,Capi II e III	Comune Ente parco (qualora il progetto ricada integralmente nell'area di parco o nelle aree contigue v. art. 45-ter, LR 10/10)	116	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) per i progetti di cui agli elenchi G e H dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	a) Per pronunce compatibilità amb: 60 gg o 30 gg in caso di esame di integrazioni documentali (tempi art. 24, D.Lgs. 152/06) b) Per procedure di verifica: 45 gg; (tempi art. 19, D.Lgs. 152/06) c),d),e), f) : 30gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	64	Supporto tecnico per espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Art. 63	MATTM	117	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi A e B dell'Allegato B.1)	Responsabile Settore VIA/VAS	Responsabile Settore VIA/VAS	60 gg o 30 gg in caso di esame di integrazioni documentali (tempi art. 24, D.Lgs. 152/06) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR In caso di convocazione del NRV: tempi ivi stabiliti	Direttore tecnico

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

VIA e grandi opere	65	Supporto tecnico per partecipazione a procedure di VIA avocate a livello statale	D.Lgs. 152/06, art. 31	MATTM	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria a supporto della Regione Art. artt. 47,co. 3 e 47-bis, co. 1	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi C e D dell'Allegato B.1) Settore Supporto tecnico Dipartimento territorialmente competente per i progetti di cui agli elenchi E, F, G, H dell'Allegato B.1)	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg o 30 gg in caso di esame di integrazioni documentali (tempi art. 24, D.Lgs. 152/06) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR In caso di convocazione del NRV: tempi ivi stabiliti	Direttore tecnico Dipartimento territorialmente competente
	66	Supporto tecnico per procedure di Valutazione di impatto ambientale regionale: a) procedure di VIA Postuma (9) b) procedure di verifica di assoggettabilità; c) procedura di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (D.Lgs. 152/2006, art. 20) d) procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21) e) provvedimento di Modifica di prescrizioni art. 56, LR 10/10 f) provvedimento di Proroga dei termini Art. 57, LR 10/10 g) procedure con impatti interregionali Art. 62, LR 10/10	D.Lgs 152/06, Artt. 20;21;25;26 e s.m.i.; LR 10/2010,Capi II e III	Regione Ente parco (qualora il progetto ricada integralmente nell'area di parco o nelle aree contigue v. art. 45-ter, LR 10/10)	118	IO (art.11, co.1, lett.B)	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi C e D dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10) Settore Supporto tecnico Dipartimento territorialmente competente per i progetti di cui agli elenchi E ed F dell'Allegato B.1 anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	a) Per pronunce compatibilità amb: 60 gg o 30 gg in caso di esame integrazioni documentali (tempi art. 24, D.Lgs. 152/06); b) Per procedure di verifica: 45 gg art. 19, D.Lgs. 152/06); c), d), e), f), g): 30 gg (tempi L. 241/90, art. 2, co. 2) In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Direttore tecnico Dipartimento territorialmente competente
	67	Supporto tecnico per verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA o dei provvedimenti di VIA (monitoraggio)	D.lgs. 152/06, art. 28, commi da 1 a 5 LR 10/10, art. 55, comma 6	Comune Ente parco (qualora il progetto ricada integralmente nell'area di parco o nelle aree contigue v. art. 45-ter, LR 10/10)	Attività non presente in CSA (2)	Attività a domanda	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) per i progetti di cui agli elenchi G e H dell'Allegato B.1 anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi previsti dall'art. 28,co. 3, D.Lgs. 152/06)	Dipartimento territorialmente competente
	68	a) Supporto tecnico per verifiche di ottemperanza condizioni ambientali dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA o dei provvedimenti di VIA (monitoraggio) b) Supporto tecnico agli Osservatori ambientali eventualmente costituiti	D.lgs. 152/06, art. 28, commi da 1 a 5 LR 10/10, art. 55	Regione	a) Attività non presente in CSA (2) b) 115 (nb. In carta di servizi ci si riferisce solo agli osservatori statali	a): Attività obbligatoria per provvedimenti Regionali v. Art. 55, co. 4, LR 10/10 ; (v. nota 10) b) INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi C e D dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10) Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) per i progetti di cui agli elenchi E ed F dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg (tempi previsti dall'art. 28,co. 3, D.Lgs. 152/06)	Direttore tecnico Dipartimento territorialmente competente

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

VIA e grandi opere	69	a) Supporto tecnico per verifiche di ottemperanza condizioni ambientali dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA o dei provvedimenti di VIA di competenza statale (monitoraggio) b) Supporto tecnico agli Osservatori ambientali eventualmente costituiti	D.lgs. 152/06, art. 28, commi da 1 a 5	MATTM	a) 122 b) 115	a) attività a domanda (v. nota 10) b) INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi A e B dell'Allegato B.1)	Responsabile Settore VIA/VAS	Responsabile Settore VIA/VAS	30 gg (tempi previsti dall'art. 28,co. 3, D.Lgs. 152/06)	Direttore tecnico
PAUR / PAU	70	Supporto tecnico per rilascio provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprendente il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi richiesti dal proponente	Art. 27-bis, D.Lgs. 152/06; Art. 73-bis LR 10/10; Art. 7-bis DPGRT n. 19/R/2017	Regione Ente parco (qualora il progetto ricada integralmente nell'area di parco o nelle aree contigue v. art. 45-ter, LR 10/10)	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria per la VIA regionale e per i titoli unificati in cui ARPAT risulta coinvolta Attività a domanda per la VIA di competenza dell'Ente Parco	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi C e D dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10) Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente) per i progetti di cui agli elenchi E ed F dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore VIA/VAS Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg o 15 gg in caso di esame integrazioni documentali (tempi art. 27-bis, D.Lgs. 152/06); In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Direttore tecnico Dipartimento territorialmente competente
	71	Supporto tecnico per rilascio provvedimento autorizzatorio unico (PAU) comprendente il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi richiesti dal proponente	Art. 27-bis, D.Lgs. 152/06; Art. 73-bis LR 10/10; Art. 7-quater DPGRT n. 19/R/2017	Comune Enti parco (qualora il progetto ricada integralmente nell'area di parco o nelle aree contigue v. art. 45-ter, LR 10/10)	Attività non presente in CSA (2)	Attività a domanda	Settore Supporto tecnico Dipartimento territorialmente competente per i progetti di cui agli elenchi G e H dell'Allegato B.1) anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45_ter, LR 10/10)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	30 gg o 15 gg in caso di esame integrazioni documentali (tempi art. 27-bis, D.Lgs. 152/06); In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR	Dipartimento territorialmente competente
	72	Supporto tecnico per rilascio provvedimento autorizzatorio unico in materia ambientale di competenza statale	Art. 27, D.Lgs. 152/06	MATTM	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria a supporto della Regione per parere regionale VIA Per gli altri titoli unificati si rimanda alle singole voci	Settore VIA/VAS (Direzione tecnica) per i progetti di cui agli elenchi A e B dell'Allegato B.1)	Responsabile Settore VIA/VAS	Responsabile Settore VIA/VAS	In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR In caso di convocazione del NRV: tempi ivi stabiliti	Direttore tecnico
AUA										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 4-11-14-31-48 CSA) 45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 4-16-14-31-48 CSA)	

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

AUA	73	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione unica ambientale (AUA)	DPR 59/2013	Regione	v. nota (2)	Attività obbligatoria per i titoli unificati in cui ARPAT risulta coinvolta (v.DGRT 1332/18)	Settore Supporto tecnico (Dipartimento territorialmente competente)	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	45 (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3-11-14-31 CSA)	Dipartimento territorialmente competente
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 11-14-48 CSA)	
										45gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 11-31-48 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 14-31-48 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 16-14-31 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 16-14-48 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 3 – 16-31-48 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe '2 – 11-14 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe '2 – 11-31 CSA)	
										45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 11-48 CSA)	
45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 31-48 CSA)											
45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 14-48 CSA)											

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

AUA									45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 14-31 CSA)
									45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 16-14 CSA)
									40 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 16-31 CSA)
									45 gg (tempi DGRT 1332/18) (per attività di cui alle righe 2 – 16-48 CSA)
									Per tutte le ipotesi: In caso di CDS: tempi fissati dal responsabile del procedimento/RUR

NOTE

(1) L'individuazione del titolare del procedimento amministrativo principale è stata effettuata sulla base della normativa nazionale e regionale vigente, ivi inclusa la LR 12 luglio 2019, n. 42 , Disposizioni urgenti per lo svolgimento di funzioni oggetto della sentenza della Corte costituzionale 129/2019. Modifiche alla l.r. 22/2015. della Sentenza Corte Costituzionale n. 129/2019". Si ricorda che la sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera d), numero 1, della LRT n. 22/2015 recante «Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" e e dell'art. 5, comma 1, lettere e) e p), della LRT n. 25/1998 e smi recante "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" nella parte in cui attribuiscono alla Regione Toscana le competenze già esercitate dalle Province in materia di controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti e accertamento delle relative violazioni e di verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate.

(2) Attività non esplicitamente contemplate in Carta dei servizi e delle attività (DCRT n. 9/2013) in quanto introdotte da fonti normative entrate in vigore successivamente all'approvazione della Carta.

(3) Laddove la struttura responsabile delle attività sia individuata nel Settore Supporto tecnico del Dipartimento, è fatta salva l'eventualità di una diversa allocazione delle responsabilità derivante da atti di competenza del Responsabile del Dipartimento, ivi compresi gli atti di delega nei confronti dei Settori territoriali (V. Settore Versilia/Massaciuccoli, Settore Mugello) di cui ai paragrafi 5.2 e 5.3 dell'Atto di organizzazione (Decreto D.G. n. 2 del 04.01.2013).

(4) Per le attività non ricomprese nella Carta dei servizi e delle attività i tempi sono stati stabili nel presente elenco in coerenza con le norme che regolano le medesime attività. Laddove nella normativa vigente non siano indicati i tempi procedurali, in attesa della revisione della Carta dei servizi e delle attività e dell'attuazione dell'art. 8, co. 4 LR 30/09 e smi, i tempi sono fissati in 30 gg in coerenza con le disposizioni della L. 241/90. Nel caso in cui ARPAT prenda parte a conferenze di servizi ex art. 14 e ss. L. 241/90 o a conferenze indette per la formazione della posizione unica regionale, si applicano i tempi definiti dal Responsabile del procedimento che indice la conferenza o dal Responsabile unico regionale (RUR).

(5) La spettanza di oneri istruttori dipende dalla tipologia di atti unificati.

(6) L'art. 10 della LR 20/2006 non prevede il coinvolgimento di ARPAT nell'ambito del procedimento di modifiche d'ufficio dell'autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena, pertanto la classificazione riportata in Carta dei servizi e delle attività in corrispondenza di tale attività (IO, lett. A) è da ritenersi superata. Nelle more di una revisione della Carta, il supporto tecnico dell'Agenzia dovrebbe essere considerato quale attività a domanda.

(7) Ai sensi dell'art. 2, commi da 9-bis a 9-quinquies, L. 241/90, ogni amministrazione provvede ad individuare nell'ambito delle proprie figure apicali, il soggetto a cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia dei responsabili dei procedimenti. Ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato, in caso di inutile decorso del termine del procedimento, l'interessato può richiedere a tale soggetto la conclusione del procedimento entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto. Il sostituto, a tal fine, si avvale delle strutture competenti o nomina un commissario. L'Atto adottato dal sostituto, deve recare l'indicazione del termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato. Ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare nei confronti del responsabile del procedimento rimasto inerte, il sostituto, è tenuto altresì a comunicarne il nominativo alle strutture competenti. Entro il 30 gennaio di ogni anno, deve inoltre comunicare al Direttore generale i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione.

(8) Per l'individuazione dell'Unità organizzativa responsabile delle attività di supporto tecnico in materia di VIA, si rinvia all'ALLEGATO B.1) "Ricognizione delle responsabilità ARPAT per il supporto tecnico alle procedure di VIA distinte per tipologie di opere" ed alla relativa relazione di accompagnamento (ALLEGATO B.2)

Allegato B) Elenco procedimenti supporto tecnico

(9) Ai sensi dell'Art. 27-bis, D.Lgs. 152/06 e dell'Art. 73-bis LR 10/10, il provvedimento di VIA di livello regionale/locale, per le nuove opere, viene sempre rilasciato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di livello regionale (PAUR) / locale (PAU) insieme agli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente. L'attività di supporto tecnico che ARPAT esprime in tale contesto è stata riportata alle righe nn. 76 e 77 del presente elenco. Nelle righe n. 65 e 69 è stata inserita invece l'attività di supporto tecnico ai procedimenti di rilascio dei provvedimenti di VIA "postuma" di cui all'art. 43, comma 6, L.R. 10/10, in quanto non inclusi nei procedimenti di autorizzazione unica.

(10) ARPAT interviene in tale attività qualora risulti essere il soggetto individuato per la verifica di ottemperanza nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, oppure su richiesta dell'Autorità competente, laddove il proponente abbia attivato idonea procedura ai sensi del comma 3, art. 28 del Dlgs 152/2006.

(11) Per i termini di conclusione del procedimento sono stati indicati i tempi definiti dal Comitato tecnico regionale (e non i termini indicati nella CSA) in quanto ARPAT svolge le proprie attività in tale ambito e nel rispetto della tempistica ivi definita.

(12) In attesa della revisione della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT, secondo il disposto dell'art. 13 della LR 30/2009, come modificato con LR n. 68/2019, la colonna riporta la classificazione delle attività prevista nella vigente Carta approvata con DCRT n. 9/2013. Per le attività non incluse nella Carta in quanto previste da fonti normative entrate in vigore successivamente, la colonna riporta l'indicazione dell'obbligatorietà o meno dell'attività derivante dalla specifica fonte normativa che la regola.

“Ricognizione delle responsabilità ARPAT per le attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui al Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006”

ELENCO A:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza statale** (Allegato II, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità del Settore VIA/VAS**

1) Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 t/giorno di carbone o di scisti bituminosi, nonché terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto.

2) Installazioni relative a:

- centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW;
- centrali per la produzione dell'energia idroelettrica con potenza di concessione superiore a 30 MW incluse le dighe ed invasi direttamente asserviti;
- impianti per l'estrazione dell'amianto, nonché per il trattamento e la trasformazione dell'amianto e dei prodotti contenenti amianto;
- centrali nucleari e altri reattori nucleari, compreso lo smantellamento e lo smontaggio di tali centrali e reattori (esclusi gli impianti di ricerca per la produzione e la lavorazione delle materie fissili e fertili, la cui potenza massima non supera 1 kW di durata permanente termica).
- impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW;
- impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.

3) Impianti destinati:

- al ritrattamento di combustibili nucleari irradiati;
- alla produzione o all'arricchimento di combustibili nucleari;
- al trattamento di combustibile nucleare irradiato o di residui altamente radioattivi;
- allo smaltimento definitivo dei combustibili nucleari irradiati;
- esclusivamente allo smaltimento definitivo di residui radioattivi;
- esclusivamente allo stoccaggio (previsto per più di dieci anni) di combustibile nucleare irradiato o di residui radioattivi in un sito diverso da quello di produzione;
- al trattamento e allo stoccaggio di residui radioattivi (impianti non compresi tra quelli già individuati nel presente punto), qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20.

4) Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km, ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 km.

4-bis) Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km;

5) Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio.

6) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:

- per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate:

- a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici): soglia 200 Gg/anno;
- b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri,

ELENCO A:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza statale** (Allegato II, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità del Settore VIA/VAS**

- perossidi, resine, epossidi: soglia 200 Gg/anno;
 - c) idrocarburi solforati: soglia 100 Gg/anno;
 - d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati: soglia 100 Gg/anno;
 - e) idrocarburi fosforosi: soglia 100 Gg/anno;
 - f) idrocarburi alogenati: soglia 100 Gg/anno;
 - g) composti organometallici: soglia 100 Gg/anno;
 - h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa): soglia 100 Gg/anno;
 - i) gomme sintetiche: soglia 100 Gg/anno;
- per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate:
- j) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicheluro di carbonile: soglia 100 Gg/anno;
 - k) acidi, quali acido cromatico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati: 100 Gg/anno;
 - l) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio: soglia 100 Gg/anno;
- per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti) con capacità produttiva complessiva annua superiore a 300 milioni di chilogrammi (intesa come somma delle capacità produttive relative ai singoli composti elencati nella presente classe di prodotto).
- 7) Perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma e in mare.
- 7.1) Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto superiore a 500 t/giorno per il petrolio e a 500.000 m³ al giorno per il gas naturale.
- 7.2) Rilievi geofisici attraverso l'uso della tecnica airgun o esplosivo.
- 7-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare.
- 7-ter) Attività di esplorazione in mare e sulla terraferma per lo stoccaggio geologico di biossido di carbonio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 162/2011, di recepimento della direttiva 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico del biossido di carbonio.
- 7-quater) Impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del D.Lgs. 22/2010, e successive modificazioni, nonché attività di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche in mare.
- 7-quinquies) attività di ricerca e coltivazione delle seguenti sostanze minerali:
- minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti;
 - grafite, combustibili solidi, rocce asfaltiche e bituminose;
 - sostanze radioattive.
- 8) Stoccaggio:
- di petrolio con capacità complessiva superiore a 40.000 m³; di prodotti chimici, prodotti petroliferi e prodotti petrolchimici con capacità complessiva superiore a 200.000 tonnellate;
 - superficiale di gas naturali con una capacità complessiva superiore a 40.000 m³;
 - sotterraneo artificiale di gas combustibili in serbatoi con una capacità complessiva superiore a 80.000 m³;
 - di prodotti di gas di petrolio liquefatto e di gas naturale liquefatto con capacità complessiva superiore a 20.000 m³;
 - di prodotti combustibili solidi con capacità complessiva superiore a 150.000 t.
- 9) Condotture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO₂) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta.

ELENCO A:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza statale** (Allegato II, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità del Settore VIA/VAS**

10) Opere relative a:

- tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 m di lunghezza;
- autostrade e strade extraurbane principali;
- strade extraurbane a quattro o più corsie o adeguamento di strade extraurbane esistenti a due corsie per renderle a quattro o più corsie, con una lunghezza ininterrotta di almeno 10 km;
- parcheggi interrati che interessano superfici superiori ai 5 ettari, localizzati nei centri storici o in aree soggette a vincoli paesaggistici decretati con atti ministeriali o facenti parte dei siti UNESCO.

11) Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 t, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 m. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 t, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse.

12) Interventi per la difesa del mare:

- terminali per il carico e lo scarico degli idrocarburi e sostanze pericolose;
- piattaforme di lavaggio delle acque di zavorra delle navi;
- condotte sottomarine per il trasporto degli idrocarburi;
- sfruttamento minerario piattaforma continentale.

13) impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati.

14) Trivellazioni in profondità per lo stoccaggio dei residui nucleari.

15) Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla Legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione.

16) Opere ed interventi relativi a trasferimenti d'acqua che prevedano o possano prevedere trasferimento d'acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici istituiti a norma della Legge 18 maggio 1989, n. 183.

17) Stoccaggio di gas combustibile in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi, nonché siti per lo stoccaggio geologico del biossido di carbonio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 162/2011, di recepimento della direttiva 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico del biossido di carbonio.

17-bis) Impianti per la cattura di flussi di CO₂ provenienti da impianti che rientrano nel presente allegato e nell'Allegato III al presente decreto o impianti di cattura nei quali il quantitativo complessivo annuo di CO₂ catturato è pari ad almeno 1,5 milioni di t, ai fini dello stoccaggio geologico a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

18) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.

ELENCO B:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza statale** (Allegato II-bis, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità del Settore VIA/VAS**

1. Industria energetica ed estrattiva

- a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW;
- b) installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO₂ ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km;
- c) impianti per la cattura di flussi di CO₂ provenienti da impianti che non rientrano negli Allegati II e III al presente decreto ai fini dello stoccaggio geologico a norma del D.Lgs. 162/2011, e successive modificazioni;
- d) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km.

2. Progetti di infrastrutture

- a) interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali;
- b) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili;
- c) strade extraurbane secondarie di interesse nazionale;
- d) acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km;
- e) aeroporti (progetti non compresi nell'Allegato II);
- f) porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 m;
- g) coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto fino a 500 t/giorno per il petrolio e a 500.000 m³/giorno per il gas naturale;
- h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato II).

ELENCO C:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza regionale** (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità del Settore VIA/VAS (*)**

- a) Recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 200 ettari.
- c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19;
- t) Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati.
- u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, ad esclusione delle acque minerali e termali.
- v) Attività di coltivazione sulla terraferma delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del D.Lgs. 22/2010, e successive modificazioni.
- ae) Sistemi di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua ricaricata sia superiore a 10 milioni di m³.
- af) Opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi inteso a prevenire un'eventuale penuria di acqua, per un volume di acque trasferite superiore a 100 milioni di m³/anno. In tutti gli altri casi, opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi con un'erogazione media pluriennale del bacino in questione superiore a 2000 milioni di m³/anno e per un volume di acque trasferite superiore al 5% di detta erogazione. In entrambi i casi sono esclusi i trasferimenti di acqua potabile convogliata in tubazioni.
- af-bis) Strade urbane di scorrimento, ad esclusione di quelle comunali.
- ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato (Elenco C), ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato (Elenco C).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

ELENCO D:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza regionale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità Settore VIA/VAS (*)**

2. Industria energetica ed estrattiva

- a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del R.D. 1443/1927, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del D.Lgs. 22/2010, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie (ad esclusione delle acque minerali termali);
- b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- c) impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km;
- d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- e) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del R.D. 1443/1927, mediante dragaggio marino e fluviale;
- f) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite;
- g) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonché di scisti bituminose;
- h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del D.M. Sviluppo economico del 6/7/2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW;
- i) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.

7. Progetti di infrastrutture

- h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'Allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 m non comprese nell'Allegato III, ad esclusione di quelle comunali;
- i) linee ferroviarie a carattere regionale.

8. Altri progetti

- h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ettari;
- s) progetti di cui all'Allegato III (Elenco C), che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;
- t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III (Elenco C) o all'Allegato IV (Elenco D) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III/Elenco C).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

ELENCO E:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza regionale** (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

b) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 l/s e di acque sotterranee ivi, nei casi in cui la derivazione superi i 100 l/s (ad esclusione delle acque minerali e termali).

d) Impianti industriali destinati:

- alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
- alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 t/giorno.

e) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:

- per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II);
- per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II);
- per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti) (progetti non inclusi nell'Allegato II);
- per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi;
- per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico;
- per la fabbricazione di esplosivi.

f) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.

g) Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.

i) Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 t/giorno di prodotto finito.

m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D.Lgs.152/2006).

p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³.

q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006).

r) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

s) Cave e torbiere con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari.

aa) Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006).

ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 posti per galline;

ELENCO E:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza regionale** (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe.
ad) Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici.
ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato (Elenco E), ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato (Elenco E).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

(§) Nel caso di progetti che si estendano per più aree territoriali di competenza di Dipartimenti diversi la responsabilità è del Settore VIA/VAS, con funzioni di coordinamento dei contributi dei Dipartimenti e unificazione degli stessi in un unico atto a firma del Responsabile del Settore VIA/VAS

ELENCO F:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza regionale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

1. Agricoltura

a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari;

c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 q di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini;

d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari.

3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

a) impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;

b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 t/ora;

c) impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

- laminazione a caldo con capacità superiore a 20 t/ora di acciaio grezzo,

- forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW;

- applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 t/ora di acciaio grezzo;

d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/giorno;

e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 t/giorno per il piombo e il cadmio o a 50 t/giorno per tutti gli altri metalli;

f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³;

i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;

l) cokerie (distillazione a secco di carbone);

m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 t/giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 m³ e con densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³;

n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 t/giorno;

o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 t/giorno;

p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 t/giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 t/giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/giorno.

4. Industria dei prodotti alimentari

a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno;

b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno su base trimestrale;

c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a

ELENCO F:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza regionale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

200 t/giorno su base annua;

d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno;

e) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 m³ di volume;

f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 t/giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 t/giorno;

g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato; h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;

i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole.

5. Industria dei tessuti, del cuoio, del legno della carta

a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate;

b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 t/giorno;

c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 t/giorno;

d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 t/giorno di prodotto finito.

6. Industria della gomma e delle materie plastiche

a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate.

7. Progetti di infrastrutture

d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/s, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 l/s (ad esclusione delle acque minerali e termali);

n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;

o) opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua;

r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006);

impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13 e D14 del D.Lgs. 152/2006);

s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006);

t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006);

u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006);

v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;

ELENCO F:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza regionale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

8. Altri progetti

e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;

f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate;

g) Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della Legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³;

i) cave superiori a 60.000 m³/anno di materiale estratto;

l) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate;

m) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;

n) depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 m³;

o) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive;

p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno.

s) progetti di cui all'Allegato III (Elenco E), che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;

t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III (Elenco E) o all'Allegato IV (Elenco F) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III/Elenco E).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

(§) Nel caso di progetti che si estendano per più aree territoriali di competenza di Dipartimenti diversi la responsabilità è del Settore VIA/VAS, con funzioni di coordinamento dei contributi dei Dipartimenti e unificazione degli stessi in un unico atto a firma del Responsabile del Settore VIA/VAS

ELENCO G:

Progetti sottoposti a VIA di **competenza comunale** (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato – art. 45-bis, L.R. 10/2010) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

- b) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 l/s, nei casi in cui la derivazione superi i 100 l/s, limitatamente alle acque minerali e termali.
- u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, limitatamente alle acque minerali e termali.
- af-bis) Strade urbane di scorrimento, limitatamente a quelle comunali.
- ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato (Elenco G), ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato (Elenco G).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

(§) Nel caso di progetti che si estendano per più aree territoriali di competenza di Dipartimenti diversi la responsabilità è del Settore VIA/VAS, con funzioni di coordinamento dei contributi dei Dipartimenti e unificazione degli stessi in un unico atto a firma del Responsabile del Settore VIA/VAS

ELENCO H:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza comunale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato – art. 45-bis, L.R. 10/2010) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

1. Agricoltura

- b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari;
- e) impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari;
- f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari.

2. Industria energetica ed estrattiva

- a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del R.D. 1443/1927, limitatamente alle acque minerali e termali.

3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

- g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m³ di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;
- h) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari.

7. Progetti di infrastrutture

- a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari;
- b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al D.Lgs. 114/1998 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della Legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto;
- c) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 m, con portata oraria massima superiore a 1800 persone;
- d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/s, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 l/s (limitatamente alle acque minerali e termali);
- h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'Allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 m non comprese nell'Allegato III, limitatamente a quelle comunali;
- i) linee ferroviarie a carattere locale;
- l) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri.

8. Altri progetti

- a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³ o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati;
- b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;
- c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;
- d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m²;
- i) cave fino a 60.000 m³/anno di materiale estratto e torbiere;
- q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari;
- r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari.
- s) progetti di cui all'Allegato III (Elenco G), che servono esclusivamente o essenzialmente per lo

ELENCO H:

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di **competenza comunale** (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006, elencazione dei progetti conforme all'allegato – art. 45-bis, L.R. 10/2010) di **responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (*) (§)**

sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;
t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III (Elenco G) o all'Allegato IV (Elenco H) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III/Elenco G).

(*) Anche laddove rientranti nella competenza dell'Ente Parco (v. art. 45-ter, L.R. 10/2010) e qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006

(§) Nel caso di progetti che si estendano per più aree territoriali di competenza di Dipartimenti diversi la responsabilità è del Settore VIA/VAS, con funzioni di coordinamento dei contributi dei Dipartimenti e unificazione degli stessi in un unico atto a firma del Responsabile del Settore VIA/VAS

Relazione di accompagnamento al documento (sub. Allegato B.1) “Ricognizione delle responsabilità ARPAT per le attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui al Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006”

1. Premessa

In occasione della revisione dell'elenco dei procedimenti amministrativi e tecnici di ARPAT, in attuazione delle disposizioni dell'art. 7 del “Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di supporto tecnico ed attività di controllo ambientale di ARPAT” (Decreto DG n. 66/2019), si è colta l'esigenza - avvertita da tempo e già prevista nel “Piano triennale attività 2020-2022” approvato con Decreto DG n. 38/2020 - di procedere ad una più chiara individuazione delle responsabilità endoprocedimentali delle strutture dell’Agenzia in materia di procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA. Tale esigenza deriva dalla necessità di tenere conto delle novità normative intervenute in materia negli ultimi anni, a livello nazionale e regionale e di rivalutare conseguentemente l'assetto delle responsabilità interne ad ARPAT (in particolare la suddivisione delle competenze tra il Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed i Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti).

2. Le modifiche normative nazionali e regionali al quadro delle opere soggette alle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA

Il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 disciplina i procedimenti di verifica di assoggettabilità e di VIA per un’ampia gamma di progetti, individuati in conformità con la normativa dell’Unione Europea. La materia è inoltre disciplinata in Toscana dal Titolo III della L.R. 10/2010.

Le norme nazionali e regionali si sono evolute più volte nel corso degli anni, con modifiche sia inerenti le modalità di svolgimento dei procedimenti, sia la puntuale individuazione dei progetti sottoposti alla disciplina, nonché la relativa individuazione delle autorità competenti: per ultimi il D.Lgs. 104/2017 e la conseguente norma regionale di recepimento (L.R. 25/2018), nonché il D.L. 76/2020 convertito con la Legge 120/2020.

Il novero dei **progetti di competenza statale** si è progressivamente modificato nel tempo per effetto di reiterati interventi del legislatore nazionale (solo a partire dal 2011: D.Lgs. 162/2011, L. 221/2012, L. 98/2013, L. 9/2014, L. 116/2014, L. 164/2014, L. 221/2015, D.Lgs. 257/2016, D.Lgs. 104/2017, D.L. 76/2020). Nel tempo, il numero e la tipologia di progetti di competenza statale si è sostanzialmente ampliata, anche con lo spostamento di alcuni di essi dalla competenza regionale a quella statale (Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006); con il D.Lgs. 104/2017 è stato peraltro introdotto un elenco specifico di progetti sottoposti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), anche in questo caso con lo spostamento di alcuni di essi dalla competenza regionale a quella statale. A titolo di esempio:

- aeroporti: nel 2010 erano sottoposti a VIA di competenza statale solo gli aeroporti con piste

di atterraggio superiori a 1.500 m di lunghezza; quelli con piste di minor lunghezza erano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle Regioni. Attualmente questi ultimi sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale;

- porti: nel 2010 erano sottoposti a VIA di competenza statale i porti marittimi commerciali; i porti turistici e da diporto (aventi specchio d'acqua superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate maggiori di 5 ettari oppure i moli di lunghezza superiore ai 500 m) erano sottoposti a VIA di competenza delle Regioni, e gli altri porti erano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle Regioni. Attualmente tutti i porti sono di competenza statale (in parte sottoposti a VIA, in parte a verifica di assoggettabilità a VIA).

Per quanto riguarda le **opere sottoposte alla competenza delle Regioni** (Allegato III e Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), occorre tenere presente che fino al 2015 in Toscana tali opere e progetti erano stati suddivisi dal legislatore regionale tra Regione, Province e Comuni, come risultava dalla L.R. 10/2010 (modificata dalla L.R. 11/2010) che a sua volta aveva mutuato la suddivisione stabilita con la previgente L.R. 79/1998. La ripartizione delle opere tra i diversi livelli istituzionali alla fine del 2011 era dunque quella che risultava dagli allegati alla L.R. 10/2010:

- Allegato A1: progetti sottoposti alla procedura di valutazione di competenza della Regione;
- Allegato A2: progetti sottoposti alla procedura di valutazione di competenza della Provincia;
- Allegato A3: progetti sottoposti alla procedura di valutazione di competenza del Comune;
- Allegato B1: progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione;
- Allegato B2: progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Provincia;
- Allegato B3: progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza del Comune.

Tale ripartizione è stata successivamente modificata dalla L.R. 61/2014 nonché dalla L.R. 35/2015, che, avviando il processo di riordino delle funzioni amministrative delle Province ai sensi della L. 56/2014, hanno conferito nuovamente alla Regione la competenza sui seguenti progetti:

- discariche di rifiuti pericolosi e non (escluse le discariche per rifiuti inerti), in precedenza di competenza delle Province;
- impianti di termovalorizzazione con recupero energetico, in precedenza di competenza delle Province;
- impianti di compostaggio e digestione anaerobica, in precedenza di competenza delle Province;
- cave con più di 500.000 m³ annui di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 ettari, in precedenza di competenza dei Comuni o degli Enti Parco;
- cave superiori a 30.000 m³ annui di materiale estratto qualora integralmente ricadenti nelle aree dei parchi regionali o nelle relative aree contigue, in precedenza di competenza dei Comuni o degli Enti Parco.

Successivamente, a completamento del riordino delle competenze in materia ambientale deciso dalla Regione con la L.R. 22/2015 in attuazione della L. 56/2014, con la L.R. 17/2016 tutti i progetti di competenza delle Province che residuavano sono stati conferiti alla Regione. Fanno eccezione alcune opere e progetti la cui competenza è stata attribuita ai Comuni (art. 45-bis della L.R. 10/2010, come modificata dalla L.R. 17/2016) o agli Enti Parco Regionali per tutte le opere che ricadano integralmente nelle aree dei parchi regionali o nelle relative aree contigue (art. 45-ter), ad eccezione delle cave che prevedano un quantitativo annuo di materiale estratto superiore a 30.000 m³ che sono di competenza regionale.

Da evidenziare inoltre che con la L.R. 17/2016 i sei allegati alla L.R. 10/2010 sono stati abrogati:

da allora per l'individuazione delle opere la normativa regionale fa direttamente riferimento agli Allegati III e IV alla Parte Seconda del Testo unico ambientale (opere sottoposte alla competenza regionale).

La ripartizione della competenza per sulle opere tra i diversi livelli istituzionali delineata dalla L.R. 17/2016 è stata infine, in buona sostanza, confermata dalla successiva L.R. 25/2018 di recepimento del D.Lgs. 104/2017, seppur con modeste eccezioni riguardanti i Comuni.

3. La ripartizione delle responsabilità endoprocedimentali in ARPAT

Per quanto riguarda ARPAT, la ripartizione delle responsabilità endoprocedimentali in materia tra il Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed i Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti è stata definita nell'ambito del vigente "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con Decreto del DG n. 270/2011, per ultimo modificato con Decreto DG n. 2/2013. Tale atto stabilisce quanto segue:

- par. 2.2 Settore VIA/VAS: *supporta il Direttore tecnico per le funzioni di indirizzo e controllo tecnico, compresa ricerca e sviluppo, in tema di Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica, grandi opere, idrogeologia, nesso ambiente/salute ed epidemiologia ambientale al fine di garantire l'omogeneizzazione e la standardizzazione dei processi dell'Agenzia. Assicura la certificazione delle attività di supporto tecnico e diffusione della conoscenza di competenza. Garantisce altresì funzioni operative nelle suddette tematiche, nell'ambito di procedimenti di valenza regionale e nazionale.*
 - *Attività principali*
 - *(8) gestire, con funzioni operative, il supporto tecnico nelle istruttorie VIA e VAS ricadenti nell'ambito di competenza regionale e nazionale con il necessario contributo dei Dipartimenti e, laddove richiesto, dei contributi specialistici delle strutture di Area vasta;*
 - *(9) coadiuvare i Dipartimenti nell'attività di supporto tecnico nelle istruttorie di VIA e VAS ricadenti nei rispettivi ambiti di competenza;*
 - *(12) garantire il supporto tecnico alla Regione nei procedimenti di localizzazione di opere pubbliche da eseguirsi da amministrazioni statali o insistenti su aree del demanio statale, di opere pubbliche di interesse statale, nonché di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici, con il necessario contributo dei Dipartimenti e, laddove richiesto, dei contributi specialistici dei settori di Area vasta.*
- 5.1 Settore Supporto tecnico: *assicura le attività di supporto tecnico di competenza del Dipartimento, nel pieno rispetto degli indirizzi e delle direttive tecniche impartite dall'Agenzia e altresì degli indirizzi e del coordinamento del Responsabile del Dipartimento. Il Responsabile del Settore garantisce altresì le funzioni di "Vice-responsabile" del Dipartimento e le altre attività delegategli dal Responsabile del Dipartimento.*
 - *Attività principali: garantire la realizzazione delle attività di supporto tecnico a favore di soggetti istituzionali predisponendo pareri/valutazioni tecniche e contributi istruttori, anche sulla base delle informazioni acquisite nell'attività di controllo, nell'ambito delle seguenti procedure:*
 - *(a) autorizzazioni integrate ambientali (AIA) per impianti di competenza provinciale con l'assistenza specialistica del Settore Rischio industriale, laddove richiesto;*
 - *(b) VIA e VAS di competenza degli enti locali con l'assistenza specialistica dei settori di Area vasta e del Settore VIA/VAS, laddove richiesto;*
 - *(c) autorizzazioni agli scarichi, concessioni di prelievo di acque pubbliche con restituzione, approvazione progetti impianti di trattamento acque reflue;*

- *(d) autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera e per l'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione;*
- *(e) autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;*
- *(f) verifiche di valutazioni di impatto acustico e di clima acustico; valutazioni dei requisiti acustici passivi degli edifici, autorizzazioni in deroga ai livelli di rumore prodotto da attività temporanee e spettacoli;*
- *(g) approvazione piani di caratterizzazione dei siti inquinati e progetto di bonifica e rilascio di certificazione di avvenuta bonifica;*
- *(h) autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione rifiuti, verifica delle condizioni a supporto delle iscrizioni al Registro Imprese di gestione dei rifiuti;*
- *(i) pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti, suolo e cave, autorizzazioni alla coltivazione di cave, approvazione piani di utilizzo di fanghi e di terre e rocce da scavo;*
- *(j) autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti e stoccaggio oli minerali e relativi collaudi.*

Dall'Atto di organizzazione deriva pertanto un criterio di ripartizione delle responsabilità tra Settore VIA/VAS della Direzione tecnica e Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti basato sull'attribuzione della competenza amministrativa delle opere ai diversi livelli statale, regionale e locale, infatti:

- al Settore VIA/VAS sono attribuiti i progetti sottoposti alla normativa VIA di competenza statale e regionale;
- ai Settori Supporto tecnico, sono attribuiti i progetti sottoposti alla normativa VIA di competenza degli enti locali (Province, Comuni).

Da evidenziare inoltre che ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti sono attribuite le responsabilità endoprocedimentali relative a tutti i progetti sottoposti ad AIA e alle altre autorizzazioni ambientali (AUA, scarichi, emissioni in atmosfera, interventi e opere di tutela della fascia costiera, realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione rifiuti, coltivazione di cave, impianti di distribuzione carburanti e stoccaggio oli minerali e relativi collaudi).

A seguito della prima modifica intervenuta nell'assetto delle competenze amministrative in materia di VIA (L.R. 61/2014 e L.R. 35/2015), con il riaccentramento in capo alla Regione della competenza su alcuni dei progetti in precedenza delegati alle Province ed ai Comuni, con il Decreto DG n. 77/2015 ARPAT ha ritenuto di mantenere la responsabilità endoprocedimentale su tali opere in capo ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti. Tale scelta, definita "transitoria" in attesa di una più compiuta riorganizzazione delle attività dell'Agenzia, ha evidenziato un criterio di continuità sostanziale nelle competenze interne mirato a garantire funzionalità, efficacia e continuità all'azione dell'Agenzia sulle opere di competenza ex provinciale o ex comunale, già in capo ai Settori tecnici dei Dipartimenti.

Anche successivamente al completamento dell'opera di riordino delle competenze (L.R. 22/2015 e L.R. 17/2016) con il quale sono stati riportati in capo alla Regione tutti gli ulteriori progetti residuanti di competenza delle Province, ARPAT ha confermato il suddetto criterio sostanziale delle competenze interne e di garanzia di funzionalità, efficacia e continuità rispetto all'esperienza pregressa. Con il Decreto DG n. 121/2016, infatti, ad integrazione delle previsioni del Decreto DG n. 77/2015 e sempre in via transitoria («in attesa della conclusione del processo di riorganizzazione dell'Agenzia»), ARPAT ha ritenuto opportuno mantenere in capo ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti la responsabilità endoprocedimentale per le opere conferite nuovamente alla Regione, ed in particolare per:

- i procedimenti di valutazione di impatto ambientale sui progetti compresi nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in precedenza oggetto di competenza delle Province (ad inclusione delle discariche, degli impianti di trattamento di rifiuti, delle cave);
- i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA sui progetti compresi nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in precedenza oggetto di competenza delle Province (ad inclusione delle discariche, degli impianti di trattamento di rifiuti, delle cave).

Inoltre, in base all' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" di ARPAT ed ai Decreti DG n. 77/2015 e n. 121/2016, la responsabilità endoprocedimentale sui progetti di competenza dei Comuni è rimasta ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti.

4. La ricognizione e l'aggiornamento delle responsabilità endoprocedimentali interne ad ARPAT alla luce delle novità normative

Sulla scorta del precedente *excursus* e tenendo conto di quanto stabilito dall' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" nonché delle motivazioni di continuità ed esperienza che - seppur in una fase transitoria - l'Agenzia ha già evidenziato con i Decreti DG n. 77/2015 e n. 121/2016, ad oggi, in occasione della revisione dell'elenco dei procedimenti di supporto tecnico di ARPAT, si può in linea generale mutuare quanto già stabilito in precedenza dall'Agenzia, ovvero:

- a) progetti sottoposti a VIA (Allegato II al D.Lgs. 152/2006) o a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (Allegato II-bis al D.Lgs. 152/2006):
 - assegnazione della responsabilità endoprocedimentale al Settore VIA/VAS su tutti i progetti;
- b) progetti sottoposti a VIA (Allegato III al D.Lgs. 152/2006) o a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale (Allegato IV al D.Lgs. 152/2006):
 - progetti attribuiti alla titolarità della Regione:
 - assegnazione della responsabilità endoprocedimentale al Settore VIA/VAS sui progetti di cui era competente la Regione fino all'entrata in vigore della L.R. 17/2015;
 - assegnazione della responsabilità endoprocedimentale ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti sui progetti di cui erano competenti le Province fino all'entrata in vigore della L.R. 17/2015 (ad inclusione delle discariche, degli impianti di trattamento di rifiuti, delle cave);
 - progetti attribuiti alla titolarità dei Comuni: mantenimento della responsabilità endoprocedimentale ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti.

Tuttavia, in seguito alle modifiche normative intervenute a livello statale relativamente agli elenchi delle opere ed altresì a livello regionale nelle ulteriori specificazioni sulla ripartizione delle competenze tra livelli istituzionali, non risulta una chiara elencazione delle opere cui fare riferimento, internamente ad ARPAT e nei rapporti con la Regione Toscana, per la ripartizione delle responsabilità endoprocedimentali. E' pertanto utile la redazione di specifici elenchi (da allegare alla revisione dei procedimenti di supporto tecnico) per definire con chiarezza le opere di rispettiva competenza del Settore VIA/VAS e dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti.

Per quanto concerne i progetti attualmente di competenza della Regione, considerazioni basate sull'esperienza maturata dagli operatori e dalle strutture di ARPAT suggeriscono al momento (ad assetto complessivo dell'Agenzia invariato) di non discostarsi eccessivamente dalla ripartizione che è rimasta in vigore dal 2011 al 2016, anche se deve osservarsi che già dal 2018 lo spostamento di alcuni progetti dalla competenza regionale a quella statale ad opera del D.Lgs. 104/2017 ha prodotto un parallelo spostamento di responsabilità in capo al Settore VIA/VAS.

In effetti, in tale ottica, si ritiene utile formulare alcune riflessioni ed esplicitare i criteri individuati per una più aggiornata e funzionale ricognizione e ripartizione di responsabilità circa i progetti di competenza regionale. Quale **primo criterio**, è stata considerata la possibilità di apportare alcuni modesti spostamenti di assegnazione dei progetti tra Settore VIA/VAS e Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, rispetto alla situazione vigente finora, in ragione della tipologia dei progetti: ciò al fine di favorire di una maggiore omogeneità nelle conseguenti istruttorie e valutazioni.

Esaminando il nuovo Allegato II-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, la cui responsabilità è del Settore VIA/VAS, emerge come vi siano ricompresi progetti per la produzione di energia ed infrastrutture per la mobilità. Per omogeneità - per quanto possibile, ovvero fatti salvi i progetti di competenza dei Comuni - appare ragionevole che le stesse tipologie di progetti attualmente di competenza della Regione siano attribuiti alla responsabilità del Settore VIA/VAS.

Vi sono poi alcuni progetti che in precedenza erano stati suddivisi tra la Regione e gli enti locali secondo soglie predefinite (in ragione della superficie, della capacità produttiva, ecc.) per i quali negli attuali allegati del D.Lgs. 152/2006 non sono più fissate suddivisioni, oppure le soglie sono state modificate: anche in questi casi può essere più funzionale una diversa attribuzione della responsabilità endoprocedimentale.

E' stato, inoltre, individuato un **secondo criterio** al fine di tenere conto dell'ulteriore novità a scala regionale introdotta dal D.Lgs. 104/2017, ovvero il nuovo Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR). Ferma restando la disciplina regionale specifica per gli impianti e le attività esistenti non sottoposti all'epoca alle procedure di cui al Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ("VIA Postuma" ai sensi del comma 6, art. 43 della L.R. 10/2010), per i nuovi progetti la procedura di VIA deve essere assolta nel rispetto del nuovo art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, nonché del nuovo art. 73-bis della L.R. 10/2010; in Toscana la modalità di svolgimento del procedimento di rilascio del PAUR è stata disciplinata con il D.P.G.R. n. 62/R/2019 che ha modificato la normativa contenuta nel D.P.G.R. n. 19/R/2017.

In particolare il PAUR comprende «il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi richiesti dal proponente»; «i titoli abilitativi sono rilasciati sulla base del provvedimento di VIA favorevole e ne integrano le conclusioni» (comma 1, art. 73-bis della L.R. 10/2010).

Come ricordato, tuttavia, l'attuale "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" di ARPAT attribuisce ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti tutte le funzioni di supporto alla Regione finalizzate al rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza dell'Agenzia; il Settore VIA/VAS, invece, non ha alcuna funzione in materia di autorizzazioni.

Nel contesto del procedimento per il rilascio del PAUR questa asimmetria tra le strutture ARPAT cui è affidata la responsabilità endoprocedimentale in materia di VIA può determinare difficoltà: in particolare nel caso di progetti sottoposti a VIA attribuiti al Settore VIA/VAS, i cui proponenti richiedano contestualmente anche titoli abilitativi la cui responsabilità endoprocedimentale è attribuita ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti.

L'esperienza della prima fase di applicazione della normativa relativa al PAUR sembra mostrare che nella maggior parte dei casi i titoli richiesti dai proponenti non attengono alle competenze di ARPAT (ad esempio: l'autorizzazione paesaggistica), e quando sono richiesti riguardano progetti (quali gli impianti di trattamento dei rifiuti) finora attribuiti ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti. I progetti infrastrutturali, quali quelli per la mobilità (strade, ferrovie, ecc.), usualmente ottengono le autorizzazioni in procedimenti diversi dalla VIA (apposite Conferenze dei Servizi convocate dal Ministero delle Infrastrutture, ad esempio, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977, del D.P.R. 383/1994, e dell'art. 25 della L. 210/1985); oppure si tratta di

autorizzazioni relative alla fase di cantiere (ad esempio deroghe al rispetto dei limiti acustici o autorizzazioni agli scarichi idrici), usualmente nella responsabilità degli appaltatori e comunque richiesti in fasi successive. Peraltro nel caso di richiesta di supporto tecnico da parte della Regione in vista della partecipazione alle suddette Conferenze dei Servizi, la struttura ARPAT responsabile dell'endoprocedimento è il Settore VIA/VAS in base al punto 12, par. 2.2 dell' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" dell'Agenzia.

Sulla scorta di queste prime evidenze, la scelta che può comportare minori problematiche è quella di attribuire ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti il maggior numero di progetti di competenza regionale per i quali è ipotizzabile in linea di principio anche la richiesta da parte del proponente di uno o più titoli abilitativi di competenza dell'Agenzia (AIA, AUA, autorizzazioni per impianti di trattamento rifiuti, autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera, autorizzazioni alla coltivazione di cave, ecc.).

Con tale impostazione il numero di progetti per i quali può potenzialmente determinarsi una dualità nelle responsabilità endoprocedimentali dovrebbe risultare limitato: ad esempio è il caso degli impianti geotermici, per i quali può ipotizzarsi nel procedimento per il rilascio del PAUR anche la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione unica energetica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 39/2005, che invece è di competenza dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti (si veda il vigente Decreto DG n. 134/2015, codice n. 97 della vigente Carta dei servizi e delle attività). In tali casi può essere prevista la responsabilità endoprocedimentale per il PAUR in capo al Settore VIA/VAS, mentre per il titolo autorizzativo deve essere previsto un contributo specifico obbligatorio, distinto e di carattere "vincolante", sotto la responsabilità dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti. Si tenga conto che, una volta rilasciato il PAUR, il supporto ARPAT per i successivi procedimenti amministrativi finalizzati al rinnovo, alla proroga o alla modifica dei titoli abilitativi non può che rimanere nella responsabilità Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti.

Nell'**Allegato B.1** viene declinata la **nuova ricognizione delle responsabilità**, redatta per quanto possibile sulla base dei criteri sopra enunciati. In particolare:

- **attribuiti al Settore VIA/VAS**
 - **Elenco A:** progetti sottoposti a VIA di competenza statale (Allegato II, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
 - **Elenco B:** progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (Allegato II-bis, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
 - **Elenco C:** progetti sottoposti a VIA di competenza regionale (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
 - **Elenco D:** progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
- **attribuiti ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti**
 - **Elenco E:** progetti sottoposti a VIA di competenza regionale (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
 - **Elenco F:** progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006);
 - **Elenco G:** progetti sottoposti a VIA di competenza comunale (Allegato III, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006 – art. 45-bis, L.R. 10/2010);
 - **Elenco H:** progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale (Allegato IV, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006 – art. 45-bis, L.R. 10/2010).

In particolare sono stati attribuiti al Settore VIA/VAS i seguenti progetti inclusi nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

Produzione di energia (Elenco D)

- *impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW: in precedenza questi impianti erano suddivisi in base alla soglia potenza pari a 10 MW (se di potenza inferiore di competenza delle Province, se di potenza maggiore di competenza della Regione);*
- *agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite: in precedenza di competenza delle Province;*
- *impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del D.M. Sviluppo economico del 6/7/2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW: in precedenza di competenza delle Province;*
- *impianti di gassificazione e liquefazione del carbone: in precedenza di competenza delle Province.*

Infrastrutture (Elenco D)

- *strade extraurbane secondarie non comprese nell'Allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 m non comprese nell'Allegato III, ad esclusione di quelle comunali: in precedenza di competenza delle Province.*

Sono stati invece attribuiti ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti i seguenti progetti:

Agricoltura (Elenco F)

- *cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari: in precedenza di competenza dei Comuni, successivamente della Regione;*
- *progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari: in precedenza di competenza dei Comuni, successivamente della Regione.*

Infrastrutture (Elenco F)

- *opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare: in precedenza questi progetti erano suddivisi in base alla quantità (soglia pari a 500.000 m³) di materiali immessi a mare (se inferiore di competenza delle Province, se superiore di competenza della Regione);*
- *opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua: in precedenza (definiti diversamente) di competenza delle Province, successivamente della Regione.*

Nel complesso, la nuova ripartizione dei progetti di competenza regionale concentra la responsabilità del Settore VIA/VAS su quelli per la produzione di energia e sulle infrastrutture per la mobilità, mentre ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti sono attribuiti i progetti relativi agli impianti e stabilimenti industriali (produzione di carta e cartone, di prodotti chimici, di prodotti metallurgici, di prodotti alimentari, concerie), cave, impianti di trattamento dei rifiuti e dei reflui, discariche, attività agricole e di allevamento di animali, infrastrutture diverse da quelle per la mobilità.

E' necessario sottolineare che tale nuova ripartizione delle responsabilità si basa sulla tipologia di progetti. In particolare i progetti rimangono di competenza del Settore VIA/VAS o dei Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, come indicato nei rispettivi elenchi, anche nei seguenti casi:

- a) qualora integralmente ricadenti nelle aree dei parchi regionali o nelle relative aree contigue, circostanza che assegna il ruolo di autorità competente agli Enti Parco (ai sensi dell'art. 45-ter della L.R. 10/2010);

- b) qualora ricorrano le condizioni indicate all'art. 31 del D.Lgs. 152/2006 ed il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga l'applicazione delle procedure previste per i progetti di competenza statale¹.

A completamento del quadro, è opportuno che sia codificato appositamente il caso - già verificatosi in più occasioni - di progetti la cui responsabilità endoprocedimentale sia attribuita ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti e che tuttavia si estendano per più aree territoriali di diversa competenza (ad esempio nel caso di progetti di tipo lineare): in questi casi si stabilisce l'assunzione della responsabilità da parte del Settore VIA/VAS, con funzioni di coordinamento dei contributi dei Dipartimenti e unificazione degli stessi in un unico atto a firma del Responsabile del Settore VIA/VAS.

1 D.Lgs. 152/2006, art. 31: "In caso di piani, programmi o progetti la cui valutazione ambientale è rimessa alla regione, qualora siano interessati territori di più regioni e si manifesti un conflitto tra le autorità competenti di tali regioni circa gli impatti ambientali di un piano, programma o progetto localizzato sul territorio di una delle regioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su conforme parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, può disporre che si applichino le procedure previste dal presente decreto per i piani, programmi e progetti di competenza statale".

Allegato C) Elenco attività di controllo

Descrizione attività di controllo		Riferimenti normativi	Titolare funzione amministrativa di controllo (1)	Attività di controllo ARPAT	n° Carta dei servizi e delle attività (CSA) (8)	Classificazione attività (CSA/fonte normativa) (8)	Unità organizzativa Responsabile attività di controllo (3)	Responsabile attività di controllo (3)	Soggetto che adotta atto finale (3)	Tempi conclusione attività di controllo ARPAT (4)	Titolare potere sostitutivo art. 2, co. 9-bis L. 241/90 in caso di inerzia (5)	
Scarichi e risorsa idrica	1	Controllo depuratori reflui urbani > 2000 ab/eq con sopralluoghi	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3 DPGR 46/R/2008	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	9	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA) Per i parametri di cui alla Tab. 1, All. 5 alla Parte III TUA, i 60gg si riferiscono ai singoli accertamenti analitici la verifica è su base annuale (6)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	2	Controllo depuratori reflui urbani < 2000 ab/eq con sopralluoghi	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA) Per i parametri di cui alla Tab. 1, All. 5 alla Parte III TUA, i 60gg si riferiscono ai singoli accertamenti analitici la verifica è su base annuale (6)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	3	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura con sopralluoghi	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	12	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	4	Controllo degli scarichi industriali prioritari con sopralluoghi	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	13	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	5	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in PF con sopralluoghi	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	15	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	6	Verifiche su dichiarazioni di conformità utilizzo materiali di dragaggio	Art. 184-quater, commi 3 e 4, D.Lgs 152/06	Regione MATTM	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività a domanda	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Settore Supporto tecnico	Responsabile Settore Supporto tecnico	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	7	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi e aziende art. 101) con sopralluoghi	DPGR 46/R/2008 art. 36	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	17	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	8	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento con sopralluoghi	D.Lgs 152/06, art.112	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	18	IO (art.11, co.1, lett.B)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento

Allegato C) Elenco attività di controllo

Emissioni	9	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE con sopralluoghi	LR 9/2010 Capo I, Art.2, co. 4-ter	Regione	Controllo documentale	29	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	10	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo I; Art.2, co. 4-ter	Regione	Controllo con sopralluogo	30	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	11	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo I; Art.2, co. 4-ter	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	39	IO (art.11, co.1, Lett. B)	Settore Geotermia (per impianti geotermici)	Responsabile Settore Geotermia	Responsabile Settore Geotermia	60 gg	Area vasta di afferenza del Settore
	12	Verifica dei dati prodotti dagli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	D.Lgs 155/2010; Art. 1, co. 4, lettera e) DGRT 1182/2015.	Regione Comune	Controllo documentale	36	INO (art.11,co.2, lett.B)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	Tempi CSA: da concordare con titolare funzione amministrativa	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Acustico	13	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo	L. 447/95 art. 14 co.2; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	45	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	14	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	Regione	Controllo con sopralluoghi e/o modellistica/documentale	46	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	Tempi CSA: da concordare con titolare funzione amministrativa	Area vasta di afferenza del Settore
	15	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni) con sopralluoghi e/o modellistica	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e art. 15 c.1 lett. Dbis e s.m.i.;	Comune	Controllo con sopralluoghi e/o modellistica/documentale	47	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	Tempi CSA: da concordare con titolare funzione amministrativa	Area vasta di afferenza del Settore
	16	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio aeroportuale; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale con sopralluoghi	L. 447/95; DPR n. 496/97, art. 2, co 5; DM 31/10/1997 art. 5 co 1	MATTM	Controllo con sopralluogo/documentale	55	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	Relazione semestrale (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Settore
Radiazioni ionizzanti	17	Controlli ambientali sulle attività connesse sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti (radon e pratiche che comportano l'impiego di radionuclidi di origine naturale)	D.Lgs. 101/20, Titolo IV, Artt. 10-29	Regione Comune SSR ISPRA	Controllo con sopralluogo/documentale	56	IO (art.11,co.1, lett.B)	Unità operativa radioattività e amianto (Settore Laboratorio - AVCentro)	Responsabile Unità operativa radioattività e amianto	Responsabile Unità operativa radioattività e amianto	60 gg (tempi CSA)	Settore Laboratorio – Area Vasta Centro
Elettromog	18	Controllo degli elettrodotti	L. 36/2001 art. 14; DM 29/05/2008	Regione Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	62	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Settore
	19	Controllo su impianti RTV	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	65	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Settore
	20	Controlli su impianti SRB	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	68	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Settore
	21	Controlli su autocertificazioni di attivazione degli impianti di radiocomunicazione di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	DL n.98/2011, 35, co 4 convertito con L. 111/2011	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	70 (radiocomunicazione)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Agenti fisici (Area Vasta territorialmente competente)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	30 gg (tempi CSA)	Area Vasta di afferenza del Settore Agenti fisici territorialmente competente
	22	Controlli su autocertificazioni installazione di impianti di telefonia mobile temporanei la cui permanenza in esercizio non superi i sette giorni	Art. 87-quater, co. 2 D.Lgs. 259/03 (come modificato dall'art. 38, co. 1, lett. b) DL 76/20 convertito con L. 120/20)	Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (L. 36/2001 art. 14 e art. 71 DPR 447/00)	Settore Agenti fisici (AV)	Responsabile Settore Agenti fisici	Responsabile Settore Agenti fisici	60 gg (tempi disciplinare ARPAT controlli DPR 445/00)	Area vasta di afferenza del Settore
Amianto	23	Controllo inquinamento derivante dall'amianto	Piano regionale amianto vigente	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	74	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento

Allegato C) Elenco attività di controllo

Bonifiche	24	Verifica e controllo bonifiche (siti Regionali)	D.Lgs 152/06, art. 242 commi 1 e 2 e art. 248 LR 25/98, art. 20 DPGRT 14/R/2004, art.56	Comune Regione	Controllo con sopralluogo/documentale/con o senza validazione dati analitici	77	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	25	Controlli su autocertificazioni di avvenuto ripristino di zone contaminate a seguito di non superamento delle CSC (in fase di indagini preliminari)	a) art. 242, co. 2 D.Lgs. 152/06; b) art. 252, co. 4-bis, Dlgs 152/06 (come modificato dal DL 76/2020, art. 53, co. 1 convertito con L. 120/20)	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	77	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	a) 15 gg dalla presentazione (v. art. 242, co. 2, D.Lgs. 152/06); b) 90 dalla presentazione (v. art. 252, co. 4-bis D.Lgs. 152/06)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	26	Verifica e controllo bonifiche (siti Nazionali)	D.Lgs 152/06, art. 242, co. 1 e 2 e 252, co. 4	MATTM	Controllo con sopralluogo/documentale/con o senza validazione dati analitici	78	INO (art.11,co.2, lett.B)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	27	Controlli su autocertificazioni di non superamento delle CSC in caso di possibili contaminazioni di aree agricole	Art. 3, comma 3, DM 46/2019	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DM 46/2019 art. 3, co. 4	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	30 gg (Ai sensi del DM 46/19 il controllo deve essere "attivato" entro i 30gg successivi alla presentazione dell'autocertificazione / istanza)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Fanghi	28	Controllo spandimento fanghi di depurazione in agricoltura	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 1, lett. b) e co. 2 LR 25/98, art. 5, co. 1, lett. d)	Provincia	Controllo con sopralluogo/documentale	82	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Cave	29	Controllo delle attività di coltivazione di cave con sopralluoghi	D.Lgs 117/08 e smi, art. 13 LR 35/2015, art. 50 e 51 DGRT 72/R/2015	Comune Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	84	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Rifiuti	30	Controllo impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori e attività sperimentali) e applicazione tributo speciale deposito in discarica con sopralluoghi	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 5 c.1 lett. d) DPGRT 13/R/2017 art. 12 LR 60/96 art. 9 co.3	Provincia Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	87	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	31	Controllo attività sperimentali gestione rifiuti	LR 25/1998, art. 18, c.3 lett. c) DGRT n. 1040 del 16.11.2009	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria LR 25/1998, art. 18, c.3 lett. c)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	32	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione con sopralluoghi	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 5 c.1 lett. d) DPGRT 13/R/2017 art. 12	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	90	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	33	Controlli su impianti soggetti alle norme su "Cessazione della qualifica di rifiuto"	D.lgs. 152/06, art. 184_ter	MATTM	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività su domanda (V. Convenzione ISPRA)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi art. 184-ter, co. 3-ter)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	34	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 5 co.1 lett. d) DPGRT 13/R/2017 art. 12	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	CSA: rinvio alla tempistica fissata con DGRT n. 652/08	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	35	Controllo sulle dichiarazioni sostitutive produzione gomma vulcanizzata	DM 78/20, art. 4	Provincia	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria (DM 78/20 e DPR 445/00)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi disciplinare ARPAT controlli DPR 445/00)	Area vasta di afferenza del Dipartimento

Allegato C) Elenco attività di controllo

Terre e rocce	36	a) Controllo sul rispetto del piano di utilizzo terre e rocce da scavo (PUT) cantieri di grandi dimensioni b) Controllo sul rispetto delle dichiarazioni di utilizzo e sulle dichiarazioni di avvenuto utilizzo	DPR 120/17 art. 9, co. 7 e art. 28	a) ente competente per il procedimento di VIA b) ARPAT	Controllo con sopralluogo/documentale Verifiche documentali a campione per controllo veridicità dichiarazioni; Valutazioni documentali con event. sopralluoghi per dichiarazioni con rischio per l'ambiente	91	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	37	Controllo preventivo sul rispetto del piano di utilizzo terre e rocce da scavo (PUT) cantieri di grandi dimensioni	DPR 120/17 art. 9, co. 9	ente competente per il procedimento di VIA	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria DPR 120/17 art. 9, co. 9	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Prodotti fitosanitari	38	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci con sopralluoghi	DPGRT 43/R/2018 art. 5	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	94	IO (art.11,co.1, lett.B)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
SUAP	39	Controlli sulla documentazione di ultimazione lavori (inclusi collaudi) predisposta dal proponente e inviata al SUAP	DPR 7/09/2010 n°160, art.10, co. 3	Regione Comune	Controllo con sopralluogo/documentale	96	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento
Impianti a rischio incidente rilevante	40	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (stabilimenti di soglia inferiore) nell'ambito delle commissioni ispettive designate dall'Autorità competente e coordinate da ARPAT.	D.Lgs. 105/2015, art. 27 LR 30/00, art. 14 DGRT 1142/2015 DDRT 368/2016	Regione	Controllo con sopralluogo	100	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Rischio industriale – AV Centro	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	Tempi CSA: 60 gg (v. DDRT 368/16)	Direttore generale
	41	Partecipazione alle verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti nell'ambito delle Commissioni ispettive designate dal CTR (stabilimenti di soglia superiore)	D.Lgs 105/2015 art. 27	Min. Interno MATTM	Controllo con sopralluogo	101	INO (art.11,co.2, lett.B)	Settore Rischio industriale – AV Centro	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	Tempi fissati nell'ambito del CTR (v. nota 7)	Direttore generale
Reach	42	Collaborazione con le AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	REG. CE 1907/2006; DM 22.11.07; DGRT 346/10 Linee guida REACH	SSR	Controllo con sopralluogo/documentale	105	IO (art.11, co.1, lett.A)	Settore Rischio industriale – AV Centro	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	60 gg (tempi CSA)	Area vasta Centro
Impianti AIA	43	Controllo programmato e straordinario impianti AIA	D.Lgs 152/06, art 29-decies co. 3 LR 10/10, art. 72 quater	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	109	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	Tempi CSA: 60 gg Decorrenti dall'ultimo sopralluogo	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	44	Controllo programmato e straordinario impianti AIA di competenze statale	D.Lgs 152/06, art 29-decies co.11	ISPRA	Controllo con sopralluogo/documentale	110	IO (art.11,co.1, lett.B)	Settore Rischio industriale – AV Centro	Responsabile Settore Rischio industriale	Responsabile Settore Rischio industriale	Tempi CSA: 60 gg Decorrenti dall'ultimo sopralluogo (v. accordo sottoscritto con ISPRA)	Area vasta Centro
VIA e grandi opere	45	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di sulla realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale con sopralluoghi		Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	113	IO (art.11, co.1, lett.A)	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg (tempi CSA)	Area vasta di afferenza del Dipartimento

Allegato C) Elenco attività di controllo

VIA e grandi opere	46	Controllo sul rispetto della normativa in materia di VIA e sulle prescrizioni contenute nelle pronunce di VIA (anche laddove incluse nel PAU) o nei provvedimenti di verifica di competenza comunale/ente parco	D.lgs. 152/06, art. 29 LR 10/10, art. 55, co. 6	Comune Ente parco	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria LR 10/10, art. 55, co. 6	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	47	Controllo sul rispetto della normativa in materia di VIA e sulle prescrizioni contenute nelle pronunce di VIA (anche laddove incluse nel PAUR) o nei provvedimenti di verifica di competenza regionale	D.lgs. 152/06, art. 29 LR 10/10, art. 55, co. 5	Regione	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività obbligatoria art. LR 10/10, 55, co. 5	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento
	48	Controllo sul rispetto della normativa in materia di VIA e sulle prescrizioni contenute nelle pronunce di VIA o nei provvedimenti di verifica di competenza statale	D.lgs. 152/06, art. 29	MATTM	Controllo con sopralluogo/documentale	Attività non presente in CSA (2)	Attività a domanda	Dipartimento territorialmente competente	Responsabile Dipartimento	Responsabile Dipartimento	60 gg	Area vasta di afferenza del Dipartimento

NOTE

(1) L'individuazione del titolare della funzione amministrativa di controllo è stata effettuata sulla base della normativa vigente e altresì della Sentenza Corte Costituzionale n. 129/2019 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera d), numero 1, della LRT n. 22/2015 recante «Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56» e dell'art. 5, comma 1, lettere e) e p), della LRT n. 25/1998 e smi recante "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" nella parte in cui attribuiscono alla Regione Toscana le competenze già esercitate dalle Province in materia di controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti e accertamento delle relative violazioni, e di verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate.

(2) Attività non esplicitamente contemplate in Carta dei servizi e delle attività (DCRT n. 9/2013) in quanto introdotte da fonti normative entrate in vigore successivamente all'approvazione della Carta.

(3) Laddove la struttura responsabile delle attività è individuata nel Dipartimento, è fatta salva l'eventualità di una diversa allocazione delle responsabilità derivante da atti di competenza del Responsabile del Dipartimento, ivi compresi gli atti di delega nei confronti dei Settori territoriali (V. Settore Versilia/Massaciuccoli, Settore Mugello) di cui ai paragrafi 5.2 e 5.3 dell'Atto di organizzazione (Decreto D.G. n. 2 del 04.01.2013).

(4) Per le attività non ricomprese nella Carta dei servizi i tempi sono stati stabili in coerenza con le norme che regolano le medesime attività. Laddove nella normativa non siano indicati i tempi procedurali, in attesa della revisione della Carta dei servizi e delle attività, gli stessi sono stati fissati in 60gg in coerenza con le disposizioni del Regolamento ARPAT in materia di procedimento amministrativo, di supporto tecnico ed attività di controllo (Decreto DG n. 66/2019).

(5) Ai sensi dell'art. 2, commi da 9-bis a 9-quinquies, L. 241/90, ogni amministrazione provvede ad individuare nell'ambito delle proprie figure apicali, il soggetto a cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia dei responsabili dei procedimenti. Ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato, in caso di inutile decorso del termine del procedimento, l'interessato può richiedere a tale soggetto la conclusione del procedimento entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto. Il sostituto, a tal fine, si avvale delle strutture competenti o nomina un commissario. L'atto adottato dal sostituto, deve recare l'indicazione del termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato. Ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare nei confronti del responsabile del procedimento rimasto inerte, il sostituto, è tenuto altresì a comunicarne il nominativo alle strutture competenti. Entro il 30 gennaio di ogni anno, deve inoltre comunicare al Direttore generale i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione.

(6) Per le verifiche di conformità relative ai parametri di cui alla tabella 1, All. Allegato 5, Parte III, TUA, è prevista una valutazione su base annuale. I tempi indicati non risultano applicabili a tali verifiche. E' previsto invece che ARPAT invii entro il mese di marzo di ogni anno un rapporto sugli esiti dei controlli (v. DPGRT 46/R/2008 e Protocolli di controllo sottoscritti con enti gestori in attuazione delle disposizioni di cui allegato 5, punto 1.1 TUA)

(7) Per i termini di conclusione del procedimento sono stati indicati i tempi definiti dal Comitato tecnico regionale (e non i termini indicati nella CSA) in quanto ARPAT svolge le proprie attività in tale ambito e nel rispetto della tempistica ivi definita.

(8) In attesa della revisione della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT, secondo il disposto dell'art. 13 della LR 30/2009, come modificato con LR n. 68/2019, la colonna riporta la classificazione delle attività prevista nella vigente Carta approvata con DCRT n. 9/2013. Per le attività non incluse nella Carta in quanto previste da fonti normative entrate in vigore successivamente, la colonna riporta l'indicazione dell'obbligatorietà o meno dell'attività derivante dalla specifica fonte normativa che la regola.